IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 1 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 1 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ANNO 1915 ALL'INTERNO

Il 1915 non è stato ricco di avvenimenti interni, la guerra essendo l'avvenimento massimo che tutti gli altri ha assorbito.

L'anno si iniziò mentre già da cinque mesi ferveva la guerra europea e l'Italia attivamente provvedeva ad armarsi nella vigile e forte neutralità proclamata dal Governo.

Le spese militari ammontavano già ad una cifra rilevante, onde nel gennaio lo Stato chiamò i cittadini ad un prestito di un miliardo al 4 ½ per cento: la sottoscrizione si chiuse il giorno 11 gennaio ed il prestito fu coperto oltre il necessario.

Il 13 gennaio uno spaventevole terremoto devastava la Marsica estendendo le rovine nella provincia romana e nei territori di Sora e Cassino, con migliaia e migliaia di vittime e la distruzione di Avezzano. Il Re, sempre primo ad accorrere per lenire le sventure, visitò ripetutamente i paesi devastati largheggiando in soccorsi, mentre il Governo provvide, con leggi speciali, alla risurrezione civile ed economica di quelle infelici regioni.

In Italia intanto, causa la paralisi dei traffici cominciava a sentirsi la penuria dei cereali.

Perciò il 31 gennaio fu pubblicato il decreto che sospendeva totalmente il dazio sul grano e ribassava del 50 % le tariffe dei trasporti per i cereali, istituendo nello stesso tempo i Consorzi locali granari.

Il 18 febbraio si riaprì la Camera dei deputati con la discussione sulla questione granaria. Il 24 il Pres. del Consiglio, on. Salandra, diramava una circolare ai Prefetti del Regno per il divieto delle riunioni e delle manifestazioni che potessero turbare l'ordine pubblico anche in relazione ai problemi di ordine internazionale. I socialisti protestarono alla Camera contro questo provvedimento del Governo; ne seguì una discussione parlamentare che terminò con un voto di fiducia nel Gabinetto Salandra, 314 voti contro 44, avendo tutti i costituzionali votato pel Gabinetto.

Il 1° marzo l'on. Salandra presentò alla Camera il dis. di legge «per la difesa militare ed economica dello Stato» tendente a reprimere la pubblicazione e divulgazione di notizie di carattere militare e ad infrenare il contrabbando per l'estero dei prodotti di cui era vietata l'esportazione dall'Italia.

***

Intanto, per le ripercussioni della guerra europea e la proclamazione della guerra santa, la situazione in Libia — dove il dominio italiano [illegible] troppo fresco — si andava aggravando. Rivolte di indigeni e il pericolo di una maggiore estensione dell'insurrezione, indussero saggiamente il Governo a ritirare le guarnigioni più interne sulla zona costiera. Nei giorni 8 e 9 marzo si svolse alla Camera la discussione delle interpellanze sulla Libia ed il Ministro delle Colonie, on. Martini fece rassicuranti dichiarazioni. Oggi infatti la situazione è molto migliorata nella Tripolitania mentre nella Cirenaica, salvo l'incognita senussita, non si ebbe mai un peggioramento della situazione.

— Il 14 marzo, con 384 voti contro 33 la Camera approvò i provvedimenti per la difesa militare ed economica dello Stato ed il 20 il progetto ebbe anche il voto del Senato.

Il 22 marzo la Camera chiuse i lavori prorogandosi al 12 maggio; il Senato tolse i suoi lavori il 29 marzo.

***

Si intensificava già nel paese il dibattito circa il problema del mantenimento della neutralità da parte dell'Italia e della convenienza della sua entrata in guerra; e i giornali cominciavano ad accennare alla esistenza di trattative per un accomodamento con l'Austria-Ungheria.

Il mese di aprile trascorse nella incertezza del pubblico e della stampa, quando, sulla fine del mese, fu indetta con grande solennità la cerimonia di Quarto che infatti ebbe luogo il 5 maggio e riuscì una imponentissima manifestazione patriottica, cui diede suggello il telegramma del Re al Sindaco di Genova.

Stringendo gli avvenimenti, il giorno 9 si pubblicò il decreto che prorogava al 20 la riapertura della Camera dei deputati. Ma il 13 il Gabinetto Salandra presentava le sue dimissioni motivate «perchè intorno alle direttive del Governo nella politica internazionale mancava il concorde consenso dei partiti costituzionali».

A quest'annunzio seguirono in molte città italiane gravi manifestazioni — che in taluni luoghi minacciarono seriamente l'ordine pubblico — dirette a spingere il Governo alla dichiarazione di guerra contro l'Austria-Ungheria.

Il 17 il Re non accettava le dimissioni del Ministero e l'Italia entrava, così, in un nuovo periodo della sua Storia. Infatti, riapertosi il Parlamento il 20 maggio, il Governo presentava il disegno di legge per i pieni poteri. Era la guerra. E ben si comprendeva dalla patriottica vibrazione della relazione dell'on. Boselli invitante la Camera ad approvare i pieni poteri, che infatti la Camera votò con 407 contro 74 ed 1 astenuto. Il dis. di legge fu approvato il giorno seguente, alla quasi unanimità dal Senato ed in entrambe le assemblee si ebbero calorose manifestazioni per il Re e per l'Italia.

Il 21 pubblicazione del *Libro Verde* inteso a spiegare i motivi per cui l'Italia trovavasi indotta a dichiarare la guerra all'Austria-Ungheria; il 22 decreto di mobilitazione generale dell'Esercito e della flotta; il 23 dichiarazione di guerra, il 24 all'alba apertura delle ostilità con il raid di navi austriache sulle coste adriatiche.

Il 25 S. M. il Re partiva per il fronte, d'onde non si è più mosso, mostrandosi, nel senso più elevato e nobile della parola, il primo soldato d'Italia.

***

Come l'Esercito e la Marina risposero valorosamente all'appello del Re, così il Paese affrontò con animo virilmente sereno i sacrifici di una guerra che già si prevedeva aspra e dura, secondo le parole stesse dettate dall'Augusto Sovrano nel proclama alle sue forze di terra e di mare.

Il due giugno parlò dal Campidoglio il Pres. del Consiglio on. Salandra affermando le ragioni superiori della nostra guerra; il 15 fu pubblicato il decreto per un secondo prestito interno al 4.50 %.

Il 9 luglio un R. D. istituiva il Sottosegretariato di Stato per le Munizioni affidandolo alle esperte mani del gen. Dall'Olio ed il 16 dello stesso mese veniva nominato Ministro senza portafogli l'on. Salvatore Barzilai la cui scelta, per il suo significato in rapporto alle finalità della guerra, fu accolta col favore e la simpatia della pubblica opinione.

Il 18 luglio si era chiusa la sottoscrizione del secondo prestito e il 22 si annunziò che la sottoscrizione aveva raggiunto 1 miliardo e 147 milioni.

***

Il 28 luglio il Papa lanciava ai popoli belligeranti ed ai loro capi un primo appello in favore della pace. Ma tutti gli Stati in guerra, popoli e capi, apprezzando le nobili idealità del Sommo Gerarca, non poterono accoglierne i voti: la grande conflagrazione sin da allora cominciava infatti ad estendersi ed il 21 agosto l'Italia si vedeva nella necessità di dichiarare guerra alla Turchia.

— Il 1° settembre moriva a Firenze il march. Francesco Guicciardini, Ministro degli Esteri nei due Gabinetti presieduti dall'on. Sonnino. Il 19 venivano promulgati alcuni provvedimenti finanziari diretti ad irrobustire la finanza di guerra. Il 20 la festa nazionale era celebrata con entusiasmo, anche maggiore del consueto, in tutte le città italiane e nelle terre redente. Il 24 dimissioni del vice ammiraglio on. Viale da Ministro della Marina per ragioni di salute, sostituito con decreto del giorno 30 dal vice-ammiraglio on. Corsi. Il giorno 28 dello stesso mese parlò a Napoli l'on. Ministro Barzilai, presente il Presidente del Consiglio, entrambi assai festeggiati.

— In seguito agli avvenimenti bulgari, il giorno 8 ottobre furono consegnati dal nostro Ministero degli esteri i passaporti al Ministro di Bulgaria in Roma. Il 12 nuovi provvedimenti finanziari.

— Il 6 novembre il Pres. del Consiglio on. Salandra parla a Milano; il giorno 11 grandi manifestazioni hanno luogo a Roma e nelle provincie per il genetliaco del Re. Il 21 discorso a Palermo del Ministro della Giustizia on. Orlando, alla presenza dell'on. Salandra; i due Ministri furono molto festeggiati. Sono promulgati altri decreti per la terza serie dei provvedimenti tributari. Il 28 Lord Kitchener, Ministro della Guerra inglese, visita il Governo in Roma e quindi si reca al fronte per rendere omaggio al Re e conferire col gen. Cadorna. — Il 30 l'Italia sottoscrive il patto di Londra impegnandosi a non concludere una pace separata.

— Il 1° dicembre si riaprono i lavori parlamentari con le comunicazioni del Governo alla Camera e al Senato. Il Ministro degli Esteri on. Sonnino riferisce sugli avvenimenti svoltisi dal maggio con le successive dichiarazioni di guerra all'Austria-Ungheria, alla Turchia e alla Bulgaria e comunica l'adesione al patto di Londra. Dopo tre giorni di discussione, la Camera approva il 4 le dichiarazioni del Governo con 405 voti contro 48 con un ordine del giorno di fiducia proposto dall'on. Boselli.

Il 6 si riunisce il Concistoro ed il Papa pronuncia un'allocuzione d'intonazione pacifista.

Il 10 la Camera approva l'ordine del giorno Rava, accettato dal Governo, che con 391 voti contro 40 ed un'astensione passa alla discussione degli art. del dis. di legge per la proroga di 6 mesi dell'esercizio provvisorio e dei provvedimenti tributari, quindi i progetti sono approvati e il 14 la Camera si proroga al 1° marzo. — A sua volta il Senato, dopo elevata discussione sulle comunicazioni del Governo, vota all'unanimità la fiducia e, approvati i provvedimenti finanziari e la proroga dell'esercizio provvisorio, prende anche esso le vacanze.

Il 23 si pubblica il decreto per un terzo prestito nazionale al 5 %.

***

In conclusione, l'anno politico è stato assorbito dalla guerra e l'azione dei partiti costituzionali come quella del Parlamento è stata soltanto rivolta a sorreggere il Governo nell'ardua impresa iniziata. Il paese ha dato e dà continue prove di concordia e di fiducia nel pensiero della vittoria che deve assicurare all'Italia una pace lunga e benefica. Auguriamoci che il 1916 sia l'anno benedetto della pace!

Note del giorno

Oggi, primo giorno del 1916 segna l'entrata nel terzo anno della guerra europea, la quale ebbe inizio il 26 luglio dell'anno, chiamiamolo di grazia, 1914, con l'apertura delle ostilità contro la Serbia. Il 1915 ha visto estendersi il conflitto con la partecipazione di altre nazioni: il miglior augurio quindi che si possa fare oggi è che il nuovo anno 1916 non abbia a chiudersi senza aver vista la fine di questa immane conflagrazione e che il sole della pace risplenda nuovamente sul mondo.

***

L'anno nuovo si inizia senza speciali avvenimenti nella politica estera. Sono tuttavia da registrare altre proteste della Grecia: una per l'occupazione di Castellorizzo, l'altra per la espulsione dei Consoli di Germania Austria e Bulgaria da Salonicco.

Castellorizzo, la piccola isola fra Rodi e le coste dell'Asia Minore, era tenuta dai greci dal tempo della guerra balcanica, ma i turchi la consideravano tuttavia territorio ottomano e ne chiedevano da tempo la restituzione.

Per quanto piccola, l'isola ha una posizione strategica di prim'ordine, come base navale per eventuali operazioni sulle coste dell'Asia Minore. Il compito di occuparla è toccato ai francesi. Alle proteste di Atene, Parigi ha risposto che l'occupazione, temporanea, è una necessità di guerra, come l'occupazione di Tenedo e Imbro da parte dell'Inghilterra e che a guerra finita tutto ritornerà allo *statu quo ante*.

Circa l'espulsione dei rispettivi Consoli da Salonicco, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria hanno collettivamente protestato presso il Governo ellenico, il quale ha risposto di aver digià protestato presso l'Inghilterra, e la Francia per la violazione della sovranità della Grecia a Salonicco: ma l'esperienza insegna ormai come le proteste diplomatiche durante la guerra — e specialmente una guerra che avvolge tutta l'Europa — lasciano per lo più il tempo che trovano.

***

Riposo q[illegible] completo, senza variazioni di sorta, sui diversi scacchieri, in omaggio al Capo d'anno. Anche sul nostro fronte, infatti, non si ebbero che azioni di artiglieria, non foss'altro per avvertire che non si dorme neppure l'ultimo giorno dell'anno, sebbene siano trascorsi sui diversi scacchieri i primi 45 giorni di freddo intenso, di nevi e di ghiaccio.

***

Rinnovando ai nostri associati e lettori i vivi ringraziamenti per la fiducia di cui ci hanno date — e confermate anche per il nuovo anno — lusinghiere prove, diremo in seguito della coerente linea di condotta che il giornale manterrà nel nuovo anno.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

◆ (S) **Londra**, 31. (*Ufficiale*). L'Imperatore di Russia Nicola II, ammiraglio onorario della flotta britannica, è stato nominato dal Re d'Inghilterra feldmaresciallo dell'esercito britannico.

◆ (S) **Londra**, 31. — Il Consiglio dei Ministri ha tenuto nel pomeriggio una seconda riunione alla quale come a quella di stamane, hanno assistito tutti i Ministri.

◆ (S) **Parigi**, 31. Il generale Castelnau è giunto, qui stamane, proveniente dall'Italia e dalla Grecia.

◆ (S) **Londra**, 31. Vi è stato oggi un Consiglio di Gabinetto durato due ore. Si crede che i Ministri abbiano discusso in modo esauriente tutta la questione della coscrizione.

Zurigo, 28. — I giornali hanno da Bruxelles che, come è stato già annunciato dai giornali del Governo belga prossimamente avrà luogo un incontro tra la Regina Elisabetta del Belgio e una madre nata Principessa di Braganza e vedova del Duca Carlo Teodoro di Baviera.

La Regina Elisabetta del Belgio, interruppe causa della guerra, i rapporti con le Corti di Baviera e Austria di cui è stretta parente ma rimase in continua corrispondenza con la madre.

L'incontro fra le due Principesse, che sarà il primo dopo lo scoppio della guerra, avverrà nel monastero cattolico di Ryde nell'isola di Wight dove la Duchessa C. Teodoro si recherà a trascorrere qualche tempo.

(S) **Atene**, 31. — La *Patris* conferma che il Governo francese ha informato il Governo greco dell'occupazione di Castellorizzo da parte dei francesi e della installazione delle autorità francesi nella isola. Il giornale aggiunge che la comunicazione è formulata in forma cortese e con spirito amichevole ed espone le ragioni che rendono necessaria l'occupazione.

CONSOLI ESPULSI DA SALONICCO

(S) SALONICCO, 30. — Le autorità militari alleate, in seguito alla incursione degli aeroplani, hanno deciso la espulsione di Consoli di Germania, d'Austria, di Turchia e di Bulgaria. Questi Consolati sono occupati militarmente. I Consoli hanno avuto l'ordine di partire senza indugio.

◆ (S) **Atene**, 31. Le Potenze centrali, la Bulgaria e la Turchia hanno fatto un passo collettivo relativamente ai loro consoli a Salonicco.

Il Presidente del Consiglio, Skouloudis, ha risposto che il Governo ha protestato già presso i Gabinetti di Londra e di Parigi.

Parlamenti Esteri

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 31. La Camera ha risolto definitivamente il caso del dualismo di potere nello Stato di Rio, pronunciandosi con imponente maggioranza a favore di Nilo Peçanha, attualmente presidente dello Stato di Rio.

Questo voto ratifica la sentenza del Tribunale supremo, che aveva dato già causa vinta a Nilo Peçanha e soddisfa pure l'opinione pubblica.

Armi ed Armati

ITALIA

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

MOTO PROPRIO DI S. M. IL RE.

Medaglie d'oro.

Bettoja cav. Edoardo, da Caluso (Torino), maggiore fanteria. Spingeva le sue truppe all'assalto di fortissime trincee nemiche, facendo prigioniero un reparto austriaco venuto improvvisamente ad attaccare sul fianco. Durante l'accanito combattimento, ferito successivamente e gravemente per tutto il corpo da cinque proiettili, dei quali uno gli fracassava una spalla, persisteva ad incuorare i suoi nell'azione, per farsi onore in nome del reggimento. Ferito una sesta volta da scheggia di granata e trasportato via, seguitava ancora ad incitare quelli che incontrava a perseverare nel combattimento — Castelnuovo, 18, 19 e 20 luglio 1915.

Pizi Nicola, da Palmi (Reggio Calabria), sottotenente fanteria. Comandante di un plotone diretto al poggio 188 del Monte Sei Busi, precedeva la truppa, e, scorto a breve distanza un gruppo di nemici annidati in una buca, senza attendere l'arrivo dei suoi, che da vicino lo seguivano, solo, con magnifico ardimento e valore meraviglioso, si slanciava contro i nemici e a colpi di baionetta li atterrava tutti. Subito dopo, raggiunto dal plotone, lo guidava intrepidamente all'assalto contro un reparto avversario sopraggiungente, sostenendo poi gagliardamente la lotta a corpo a corpo, guida ed esempio mirabile ai suoi soldati, finchè, nel furore della mischia dava la giovane, nobilissima vita alla Patria. — Monte Sei Busi, 2 agosto 1915.

Trombi conte Ferruccio, da Modena, maggiore generale. Comandante di settore al Sabotino, dal 18 al 27 novembre, prodigò inesauribili doti di energia, di perizia per affrontare e superare una difficile situazione. Chiamato improvvisamente ad assumere la direzione delle operazioni in altro settore, accoglieva con entusiasmo l'incarico, e, nell'adempimento di esso, sulle linee più avanzate ove erasi recato per rincuorare le truppe, colpito in pieno da un proiettile di artiglieria nemica, moriva da prode, suggellando con tale splendida fine sul campo dell'onore tutta la sua vita di fiero e valoroso soldato. — Oslavia, 28 novembre 1915.

Medaglie d'argento.

Tozzi Pietro da Castelfiorentino (Firenze) tenente fanteria.

Remondini cav. Vittorio da Castell'Arquato (Piacenza), maggiore fanteria.

Buscchi Gaetano, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), caporale fanteria n. 47023 matricola.

Bartolommei Gino, da Pisa, capitano fanteria.

De Feo Arturo, da Parma, sergente fanteria n. 25806 matricola.

Mainini Mario da Milano, soldato fanteria n. 6006 matricola.

Fasce Oreste, da Foggia; sergente maggiore fanteria n. 23063 matricola.

Abbo cav. Umberto da Tortona (Alessandria), primo capitano fanteria.

Banditel Foscolo, da Firenze, capitano fanteria.

Marzi Ugo, da Reggio Calabria, sottotenente complemento fanteria.

Ravajoli cav. Alfredo da Ancona; maggiore fanteria.

Gallo Vincenzo da Santo Stefano (Catania) sottotenente complemento bersaglieri.

Biancoli nob. dei conti nob. di Lugo Rosa, da Lugo (Ravenna) colonnello fanteria.

Catalano cav. Giuseppe da Napoli, tenente colonnello fanteria.

Monelli Giovanni da Carpi (Modena) soldato zappatore fanteria n. 22/92 matricola.

Capece Donato, da Ripacandida (Potenza), caporale maggiore fanteria n. 24445 matricola.

Saladini Francesco, da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), capitano complemento bersaglieri.

Vimercati Enrico da Milano capitano complemento bersaglieri

Di Prampero Bruno da Tavagnacco (Udine), sottotenente complemento cavalleria.

ESTERO

IL COMANDO DELL'ESERCITO RUSSO.

Zurigo, 29. — Secondo il *Berliner Lokal Anzeiger* è imminente la nomina a generalissimo dell'esercito russo del Ministro della guerra gen. Polivanoff.

MESSAGGIO PRESIDENZIALE ALL'ESERCITO FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 31. Il Bollettino degli eserciti pubblica una lettera del Presidente della Repubblica, Poincaré agli ufficiali e soldati di Francia, in occasione del nuovo anno.

Il Presidente rileva che tutti i francesi sacrificati sono accomunati nelle stesse prove; tutti ascoltano con rispetto la maschia lezione dei morti: lezione di coraggio di pazienza e di volontà, lezione di calma, di fiducia e di serenità.

La lettera termina dicendo: «Noi non ci stancheremo. La Francia ha fiducia, perchè voi siete là. I nostri ufficiali ripetono: giammai in alcun tempo avemmo un più bell'esercito; giammai uomini furono meglio allenati, più valorosi, più eroici dei nostri. Dovunque vi ho veduti ho [illegible] di ammirazione e di speranza. Voi vincerete. L'anno che incomincia vi apporterà la fierezza di compiere la disfatta del nemico, la gioia di rientrare ai vostri focolari e la dolcezza di festeggiare la vittoria presso coloro che amate».

Credito ed economia

CARBONE INGLESE IN ITALIA.

In base alle licenze di esportazione di carbone consentite dal Governo inglese dal 29 novembre al 4 dicembre, vennero introdotte in Italia 135.400 tonn. di carbone distribuite tra i seguenti porti:

Genova tonn. 79.700; Napoli 25.700; Portoferraio 13.400; Porto Vecchio 6.400; Catania 2.830; Palermo 1.750; Savona 1.100.

DIVIETI D'ESPORTAZIONE DALLA TUNISIA

Secondo quanto comunica la Camera di Commercio Italiana di Tunisi, con recente decreto è stata vietata la esportazione dalla Reggenza delle seguenti merci:

Residui d'uva, cocci, nocciuole, mandorle, noccioli di frutta, gomme lacche, mica in fogli, micanite, vasellina, sacchi d'ogni genere.

Permessi eccezionali d'esportazione potranno essere concessi per queste merci da parte di quel Direttore Generale delle Finanze.

MACCHINE PER IL RISO AL MADAGASCAR

Da una comunicazione del Console Italiano a Johannesburg risulta che l'industria del riso nel Madagascar a bisogno di macchinario per la rispettiva lavorazione.

Il nostro Console invita quindi i fabbricanti italiani di tali macchine ad inviare i cataloghi coi prezzi agli stabilimenti per il riso di Tananarive, Fianarantsoa, Antsirabé, Marovoay e Majunga.

Le macchine si richiedono per le seguenti operazioni: nettoyage, ebourlage, ventilation e separation des cosses, extraction du paddy, blanchiment, polissage ou brossage.

Il dazio d'importazione nel Madagascar per tale macchinario, non di origine francese, è di lire 10 al quintale netto.

Le «Messageries» e la *Peninsulaire* mantengono servizi regolari tra Marsiglia e Madagascar.

LE PELLICCIE RUSSE

Il *Messaggero delle Finanze* di Pietrogrado pubblica una circolare alle dogane russe, con la quale il Ministro delle Finanze autorizza la esportazione delle pelli di lontra marina, zibellino russo, volpe bruna e nera, volpe azzurra antica, martora americana, orso marino, ermellino, martora skunk e karakul.

L'esportazione di tali pellicole nei paesi neutrali ed alleati, a mezzo di pacco postale, è permessa soltanto da quelle località in cui esiste dogana.

Banco di Napoli

Situazione al 10 dicembre 1915.

		Diff. con la situaz. preced. in migl. di lire in più	in meno
ATTIVO			
Riserva metallica	297.244.164.47		864
Portaf. sull'Italia	149.747.219,70		3743
Id. sull'estero	23.878.721,70		391
Anticipazioni	50.397.306,11		321
Tit. Stato o garant.	96.041.782,27		
Spese dell'esercizio	10.195.704,04	271	
PASSIVO.			
Circolazione	773.727.950 —		4102
Debiti a vista	69.705.114,44	192	
C.c. fruttiferi	87.701.386,99	1870	
Fondi accantonati	54.376.317,71		
Rendite dell'eserc.	15.694.694,73	613	

Banco di Sicilia

Situazione al	20 novembre	10 dicembre
[illegible]	L. 94.023.000	100.972.000
(Specie metalliche milioni	57.2)	57.2)
Portafoglio su piazze it.	» 59.712.000	57.256.000
Anticipazioni	» 15.631.000	17.336.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c.c.)	» 18.787.000	18.279.000
Circolazione	» 181,978.000	169,974.000
e per c. del commercio	90.030.000)	78.026.000)
e per c. del Tesoro	91.948.000)	91.948.000)
Debiti a vista	» 53.947.000	52.559.000
Depositi in c.c. frutt.	» 43.475.000	45.494.000
Rapporto della riserva metallica alla circol.	36.42 %	41.22 %
Rapporto fra la riserva e la circol. integrale	37.39 %	38.61 %

LA REAL CORTE

CASA DI S. M. IL RE AL 1° GENNAIO 1916.

Grandi cariche di Corte.

Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re: Brusati S. E. Ugo, tenente generale, senatore del Regno.

Ministro della Real Casa: — Mattioli Pasqualini S. E. nob. dott. Alessandro, senatore del Regno.

Prefetto di Palazzo e Gran Maestro delle cerimonie — Borea d'Olmo S. E. duca Giovanni Battista.

Alti funzionari di Corte.

Gran Cacciatore: — Cacciatori di Brambilla conte Giulio.

Grande Scudiero — Calabrini marchese Carlo.

Casa militare di S. M. il Re.

Primo aiutante di campo generale. — Brusati S. E. Ugo (predetto).

Aiutanti di campo generali. — M. gen. Merli Miglietti cav. Giulio — Ammiraglio Cito Filomarino cav Luigi.

Aiutanti di campo. — Ten col. barone Rossi delle Torrazze cav. Giovanni *Cavalleria* — Ten col. Dogliotti cav. Francesco *Fanteria*.

Guerrieri conte Edgardo, maggiore di artiglieria — Moreno cav. Italo, capitano di corvetta.

Casa civile di S. M. il Re.

Primo maestro delle cerimonie di Corte. — Torsoni conte Francesco Giuseppe.

Maestri delle cerimonie di Corte — Montalto Massimo duca di Fragnito — Avogadro degli Azzoni conte Francesco — Cito duca Ferdinando dei march. di Torrecuso — Lante della Rovere (dei Duchi) don Lodovico — Arborio Mella di S. Elia conte Luigi.

Cappellano Maggiore — Beccaria mons. Giuseppe.

Ing. arch. a dispos. di S. M. — Majnoni d'Intignano march. Achille.

Medico di S. M. — Quirico comm. dott. Giovanni.

Governatore di S. A. R. il Principe Ereditario

Bonaldi Attilio, capitano di fregata.

CORTE DI S. M. LA REGINA.

Dame di Corte. — Guicciardini cont. Francesca — Marulli nob. donna Albertia duchessa d'Ascoli — Costa di Carrù e di Trinità cont. Maria — Bruschi Falgari cont. Maria — Campello cont. Guglielmina — Calabrini march. Eleonora (onoraria).

Gentiluomini di Corte. — Guicciardini conte Lodovico — Costa di Carrù e di Trinità conte Paolo — Bruschi Falgari conte Luca — Campello conte Pompeo — Calabrini march. Carlo cons. (predetto).

Dame di Palazzo (Roma). — Donna Maria Colonna, princ. di Sonnino duchessa di Rignano — Grazioli Lante D. Maria — Borghese d. Maria princ. del Vivaro — Rasponi cont. Luisa — Sforza-Cesarini duch. Maria — Gaetani D. Vittoria princ. di Teano — Aragona Pignatelli Cortes d. Rosa duch. di Terranova — Sanfelice d. Giovanna princ. di Viggiano — Moncada di Paternò, princ. Caterina — Ravaschieri contessa Beatrice — Centurione Scotto march. Giulia — Di Frasso Dentice princ. Emilia — Giovanelli princ. Marianna — Marconi Beatrice contessa Leonardi Catarina.

(Torino): — Dalla Valle di Pomaro march. Paola — Pallavicino Mossi march. Irene — Rignon cont. Maria — Scati Grimaldi di Cassaleggio march. di Lavinia — Pulliè cont. M. Josephine.

(Milano): — Borromeo cont. Rosanna — Greppi d. Maria Giusta — Trivulzio princ. d. Maddalena — Dorini di Monza cont. Paolina — Visconti di Modrone duch. Marianna — Ponti march. Romigia — Taverna cont. Maria.

(Napoli): — Tagliavia Pignatelli Aragona Cortes princ. Rosa — Filisai d. Maria duch. di Montaltino — Riario-Sforza duch. Carolina — Capece Minutolo di Bugnano d. Teresa duch. di Miranda — Gaetani dell'Aquila d'Aragona d. Antonia duch. di Laurenzana — De Riseis bar. Antonia.

(Venezia): — Soranzo de Sorazine Vidoni cont. Cecilia — Marcello cont. Rosanna — Miari cont. Maria — Teresa Brandolin Rota n. d. Gabriella, contessa di Valmarino — Di Serego-Alighieri cont. Anna.

(Firenze): — Venturi Ginori march. Tecla — Della Gherardesca cont. Margherita — Serristori cont. Ortensia — Pandolfini cont. Beatrice.

(Palermo): — Di Trabia e di Butera princ. Giulia — di Giampilieri duch. Clementina princ. di Valdina — Dall'Arenella Valguarnera duch. Beatrice — Florio d. Franca.

(Genova): — Centurione princ. Camilla — Pallavicino march. Agnese — Imperiale di Sant'Angelo march. Maria Giuseppina — Balbi Piovera march. Camilla.

(Catania): — Paternò Castello Maria march. di Capizzi — Romeo delle Torrazze bar. Giulia — Rossi Carlotta Teresa princ. di Cerami.

CORTE DI S. M. LA REGINA MADRE.

Dama d'onore: N. N.

Cavaliere d'onore: Guiccioli march. Ferdinando. —

Dame di Corte: Sforza Cesarini duch. Vittoria — Pignatelli-Strongoli princ. Adelaide — Di Sant'Elia princ. Maria — Massimo duch. Teresa — Irene dei conti Rignon nata dei conti Martini di Cigala — marchesa Doria Fiammetta nata dei march. Serra.

Gentiluomini di Corte: Provana di Collegno conte Luigi — Oldofredi-Tadini conte Girolamo — Capranica del Grillo march. Giorgio — Scarampi del Cairo march. Carlo Alberto — Barbiano di Belgioioso d'Este princ. Emilio.

Dame di Palazzo (Roma): Boncompagni Ludovisi donna Teresa princ. di Venosa — Cavazzo della Somaglia cont. Guendalina — Taverna cont. Lavinia — Pes dei march. di Villamarina cont. Maria Cristina.

(Firenze): — Strozzi princ. Antonietta — Torrigiani march. Giulia.

(Milano): — Sala n. d. Mina.

(Napoli): — Di Piedimonte princ. Giacinta — Barracco bar. Artemisia — Di Tricase e Molitierno princ. Antonietta — Di Candriano Caracciolo princ. Antonietta — D'Andria e Casteldelmonte Carafa duch. Enrichetta — Pignatelli Giuseppina princ. di Monteroduni.

(Palermo): — Lanza di Trabia e di Butera princ. Sofia — Monroy Stefania princ. di Belmonte — Mazzarino-Lanza cont. Luisa.

(Catania): — N. N.

(Messina): — Marullo Anna princ. di Castellaci.

(Torino): — N. N.

(Venezia): — Brandolini cont. Leopolda — Papadopoli Aldobrandini cont. Elena — Di Serego Alighieri cont. Maria.

(Genova): — N. N.

(Cagliari): — Aymerich di Laconi march. Marianna.

Gentiluomini di Corte (Roma): — Aragona Pignatelli Cortes D. Giuseppe duca di Terranova (senatore) — Hardouin Luigi duca di Gallese.

(Napoli): — Compagna Francesco (senatore) — Capece-Minutolo Luigi march. di Bugnano.

(Palermo): — Despuches Antonio princ. di Galati. Settimo Gerolamo princ. di Fitalia.

(Bologna): — Zucchini conte Antonio.

(Genova): — Gruppallo march. Luigi.

(Torino): — Ganolli Brunco di Cereanle conte Paolo (Venezia): — Grimani conte Filippo.

Corte di S. A. R. la Principessa Letizia Duchessa d'Aosta Vedova.

Dama d'onore. — N. N.

Cavaliere d'onore: — Del Carretto di Moncrivello march. Carlo.

Dame di Palazzo: — Balbis Bertone di Sambuy contessa Maria (Torino).

Gentiluomini: — Fossati Bayneri conte Giuseppe (Torino) – Bonvicino cav. Cesare (Torino).

Casa militare di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Primo aiutante di campo: — Montanari Emilio ten. Col. di Artiglieria.

Aiutante di campo: — N. N.

Ufficiali di ordinanza: — Grimaldi del Serravalle Antonino, capitano di artiglieria – Tonini Mario, capitano di cavalleria.

Ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Spoleto: — Negrotto Cambiaso Federico, primo tenente di vascello.

Ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Duca delle Puglie: — Medici del march. di Marignano nobile Gian Angelo, maggiore artiglieria.

Corte di S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans Duchessa d'Aosta.

Dame di Palazzo: — Torrigiani march. Anna (Firenze) – Perrone di San Martino bar. Maria (Torino).

Gentiluomini di Corte — Torrigiani march. Carlo (Firenze) – Ricca di Castelvecchio conte Luigi (Torino) – Perrone di San Martino bar. Fernando (Torino).

Casa di S. A. R. il Conte di Torino.

Aiutante di campo: — Boliati cav. Federico, tenente colonn. di cavalleria.

Uff. d'ordinanza. — Porto cav. Alessandro, cap. cavalleria.

Casa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Uff. d'Ordinanza — Radicati Talice di Passerano Luigi, tenente di vascello.

Casa militare di S. A. R. il Duca di Genova.

Primo aiutante di campo: — Maronco di Moriondo nob. Enrico, cap. di Vascello.

Aiutante di campo: — Avogadro di Collobiano Filiberto ten. col. di cavalleria.

Uff. d'ordinanza. — Provana del Sabbione Andrea, tenente di vascello. – Buraggi Conte Alberto, tenente di vascello.

Ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il Principe Udine. — Spinola march. Francesco, ten. di vascello.

Ufficiale addetto alle persone delle LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo: Avogadro di Collobiano, ten. col. Filiberto.

Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Dame di Palazzo — Filo di Boyl e di Putifigari marchesa Silvia (Torino) – Radicati di Brozolo cont. Giulia (Torino) – Faà di Bruno dei marchesi Giannina, (Torino).

Gentiluomini di Corte — Ricordi di Netro Alessandro dei conti di Grosavallo – Balbo di Vinadio nob. Leonzio – Torni de Gregori nob. Luigi, Capitano di Corvetta (R. N.)

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Legge concernente l'applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli olii di oliva esteri.

Id. id. riflettenti: Classificazione di R. Scuola media di commercio come scuola di 2° grado – Erezioni in Ente morale – Approvazione di regolamento – Autorizzazione all'Università commerciale «Luigi Bocconi» di accettare una donazione – Istituzione in Foggia di deposito di cavalli stalloni erariali – Elevazione di tasse di famiglia.

Rel. e Decr. Luogot. per la proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Vico Equense (Napoli).

Relaz. e Decr. Luogotenenziale per lo scioglimento del Consiglio com. di Cagnano Amiterno (Aquila).

NEI MINISTERI.

Ministeri della I. P. del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale dipendenti.

Bollettino militare

Ufficiali in servizio permanente

Corpo di stato maggiore.

Bregante cav. G., colonn. a disposizione. Nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Carabinieri reali.

Segatori A., ten. 63 fant. Trasferito nell'arma dei carabinieri reali a datare dal 31 dicembre 1915, e destinato legione Allievi.

I seguenti marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Camponi G. dest. leg. Allievi – Lise A. Id. ten Ouiz. leg one Torino. – Pennacchi A. Id. id. Cremona, id. Milano. – Marrocchelli R. Id. id. Patti, id. Palermo. – Agamennone U. Id. id. Ozieri, id. Cagliari. – Mandalaici G. id. leg. Allievi.

Solia N., capitano leg. Cagliari. Trasf. leg. Allievi. – Donà A., ten. id. Palermo Id. id. Allievi. – Lazzari G., id. id. Bari Id. id. Allievi. – Scevola Ruscellotti Gio Batta sottoten. id. Torino – Pierantoni E., id. id. Torino.

Fanteria.

Bessi Ugo, magg. fanteria R. corpo truppe coloniali della Somalia. nom. cav. della Corona d'Italia.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori continuando nell'attuale loro destinazione.

Marianini U., 9° fant. – Ricci cav. E., applicato corpo stato maggiore.

I seguenti primi capitani e capitani nell'arma di fant. sono promossi al grado di maggiore:

Ferrerati G., primo capitano 92° fanteria. – Tozzi L., id. comand. Min. guerra (f. q. m.) – Attanasio A., primo capitano 4° bersaglieri (f. q. m. f.) – Pecheux A., primo capitano, 92° fant. – Fanecca M., id. 6° id. bers. – Fischetti D. id. 31° fant. – Liprandi V., primo capitano 18° fanteria. – Porta G., id. 151° id. – Re G., id. 72° id. – Visca V., id. 8° bers. – Sani M., id. 61° fant. – Ciaccio R., id. 94° id. – Frosini E., id. 86° id. – De Agostini E., capitano 69° id. –

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Fruscione U. distr. Salerno, dep. Tortona 63° fant. – Bosco L., id. Torino id. Novi Ligure, 5° id. – Francesi R., id. Roma id. Livorno 29° id. – Gaudimeri A. id. Castrovillari id. Potenza 19° id. – De Santis A. id. Trapani, id. Novara V., 153 id. – Sodo G., id. Lecce id. Ferrara 52° id. – Gasnola P., id. Novara, id. Novara B. 153 id. – Arrigoni G., id. Torino id. Vercelli 53° id. – Salera Z. id. Frosinone, id. Novara V., 153 id. – Rubini L. id. Savona, id. Savona 158 id. – Fasio G., id. Savona id. Savona, 150° fant. – Giarotto L., id. Savona, id. Savona 158° id. – Macari A., id. Savona id. Savona 158° id. – Selvaggi P. id. Taranto, id. Verona V., 79° id. – Di Renzo U. id. Verona id. Verona V., 79° id. – Battaglia G., id. Ferrara, id. Verona V., 80° id. – Donadoni U. id. Milano id. Verona V., 79° fant. – Calti E., id. Pavia, id. Novara V (su) 152° id. – Fantini L., id. Ferrara id. bersaglieri Verona 8° bers. – Alagia A., id. Roma id. Ferrara, 119° fant. – Dal Brun V., id. Vecenza, id. Verona V., 80° id. – Carber Ciro, id. Roma id. Piacenza (est) 87° id.) – Nacceri F., id. Padova id. Verona V., 7° id. – Bianchi V., i.. Bari, id. Verona V., 80° id. – Masci S., id. Genova id. Mondovì, 157° id. – Galli L., id. Firenze, id. Vercelli, 80° id. – Barile P., id. Taranto id. Cosenza 19° id. – Tabacchini T., Orvieto, id. Ferrara 119° id. – Giovannone G., id. Massa id. [illegible] 136° id. – Terzago G., id. Alessandria, id. Novi [illegible] 44° id. – Ratta A., id. Lecce id. Cosenza 19° id. [illegible] Battista A., id. Verona di. Verona V., 79° id. – De Carli P., id. Verona. id. Verona V., 80° id. – Arena P., id. Catanzaro, id. Cosenza 19° id. – Lipari G., id. Trapani id. Novara V., 153° id. – Mastino A., id. Torino id. Mondovì 157° id.

I seguenti sottufficiali di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa.

Briatico F., 1° bers. destinato 7° bersaglieri. – Salvatore O. id. id. id. 94° fant. – Bezzi M., id. 15° id. – Carrelli S., id. id. 20° id. – Pulci G., trasf. 5° id. – Messina S., id. 31° id. – Zucca F., id. 26° id. – Mocci F. id. 9° bers. – Gennaro T., id. 94° fanteria – Ligozzi G., id. 6° bers. – Pizzolari F., id. 83° fant. – Sergio T., id. 11° bers. – Sica G. id. 64° fant. – Di Natale V., id. 41° id. – Calabrese F., id. 37° id. – Arghetti A., id. 83° id. – Pellegrino D., id. 50° id. 42° id. – Nicotra A., id. 30° id. – Di Caro C., id. 49° id. – Manno F., id. 48° id. – Giannini C., id. 36° id. – D'Amato A., id. 47° id. – Salerno E. id. 3° id. – Vitale G., id. 15° id. – Parisotti A., id. 16° id. – Bargone P., id. 16° id. – Flammini N. id. 44° id. – Corongiu A., i. 5° id. – Longhi G., id. 38° id. Mazzocchi A. i. 42° id. – Morsabò L. id. 5° bers. – Dotto A. id. 144° fant. – Pacini A., id. 80° id. – Petri S., id. 86° id. – Aloja M., id. 38° id. – Ricci G. id. 81° id. – Tuscano F. id. 67° id. – Curto G., id. 76° id. – Parlangeli G. id. 48° id. – Cuomo P. id. 3° id. – Gioria F., id. 47° id. – De Giorgi A., id. 1° bersag. – Rossi V. id. 15 fant. – Belotti R., id. 40° id. – Zagardo G. id. 24° id. – Galloori E., id. 2° gran. – Bosnito A., id. 64° fant. – Tosi L. i. 2° bers. – Longo S. id. id. 34° fant. – Marone R. id. 5° id. – Gentile R., trasferito 94° fant. – D'Amato G., id. 67° id. – Di Girolamo P., id. 30° id. – Ferrari R. id. 90° id. – Zanzoni D. id. 17° id. – Mangiapelli V. id. 80° id. – Verdi P. id. 1° bers. – Valenti R., id. 94° fant. – Romano F. id. 49° id. – Minicucci G., id. 1° bers. – Conti R. id. 61° fant. – Capuzzi C. id. 94° id. – Ratto F. id. 49° id. – Berrattini V., id. 7° bers. – Bottero P. id. 1° id. – Scozzari G., id. 3° fant. – Salvatore G. id. 67° id. – Nocchi C., id. 2° bers. – Mastrangelo G. id. 36° fant. – Bonomo G., id. 7° bers. – Malegri O. id. 94° fant. – Lomazzo G., id. 79° id. – Bertolotta G., id. 50° id. – Eusebio G., id. 39° id. – Casula M. id. 49° id. – Campisi S., id. 50° id. – Morgani F. id. 40° id. – Palumbo Vargas G., id. 40° id. – Hoober id. 85° id. – Mini F., id. 94° id. – Balena A., id. 38° id. – Colosimo G. id. 47° id. – Camellari U., id. 4° id. – Vaccaro P. id. 82°

Sala cav. C., colonn. collocato in posizione ausiliaria

Di Aichelburgo cav. E., id. id. id. (id. id.) id. in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio;

Costa cav. V. ten. colonn. 35° fant. – Bianchi cav. A. id. 85° id. – Pellegrinelli E. cap. 70° fant. f. q.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 31. — Si trova nella nostra città per ispezionare alcuni degli stabilimenti che lavorano per l'esercito, il ten. gen. Alfredo Dall'Olio, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra per le armi e munizioni.

Torino, 31. — Stamane alla stazione di Porta Susa è avvenuto uno scontro ferroviario che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze. L'omnibus 963 in partenza per Milano è stato investito di coda da un treno merci. Nell'urto furono danneggiati tre vagoni. Non si hanno a lamentare feriti. Sul posto si sono recate le autorità per aprire un'inchiesta.

Milano, 31. — Le onoranze funebri tributate ieri alla memoria della duchessa Visconti di Modrone sono riuscite una manifestazione di largo cordoglio per la scomparsa dell'amata e benefica gentildonna. Oltre al clero, parteciparono al funerale numerosissime rappresentanze, specialmente degli Istituti e Patronati beneficati, con molte bandiere. Con bandiere erano pure intervenute parecchie Associazioni. Le autorità civili e militari, le rappresentanze della Croce Rossa e della Sanità, e un numerosissimo stuolo di personalità dell'aristocrazia, in lutto strettissimo, seguivano il carro, subito dopo il quale venivano i familiari.

Notato anche un numeroso gruppo di soldati convalescenti dei padiglioni ospitalieri assiduamente visitati dalla povera duchessa.

Novara, 31. — In occasione della chiusura della sessione annuale del Consiglio prov. di Novara, il presidente on. Falcioni, ex Sottosegretario di Stato ha inviato al gen. Cadorna il seguente telegramma:

«Nel porgere al conterraneo illustre il suo omaggio devoto, il Consiglio provinciale di Novara, oggi adunato, orgoglioso che queste terre abbiano dato i natali al condottiero del nostro Esercito glorioso, esprime la sua ferma fede che il nome di Vittorio Emanuele sia sacro al patrio Risorgimento e segni per la nuova Italia maggiori trionfali fortune. Pres. Falcioni.»

Novi Ligure, 31 — Una grave crisi comunale si è manifestata nella maggioranza del nostro Municipio, che ha avuto per effetto le dimissioni del Sindaco avv. Biagio Martelli e della Giunta intera.

Le origini del dissidio sono le seguenti: Il Comune, con regolare deliberazione, aveva stabilito di acquistare 3000 quintali di grano dal Consorzio di Alessandria, e di aprire uno spaccio municipale per vendita del pane. Tale grano non fu mai acquistato e tale spaccio non fu aperto. Di qui la crisi e le proteste contro il cav. L. Bamano, assessore delle finanze, al quale la Giunta vuol far risalire la responsabilità del mancato acquisto del grano. Pertanto ieri sera Sindaco e Giunta si sono dimessi tra le proteste del pubblico e della minoranza, ed il cav. Bamano, che dirigeva la seduta, venne costretto ad abbandonare l'aula da una salve di fischi e di violenti invettive.

Genova, 31 — Presieduta dal sen. Ronco ha avuto luogo l'assemblea generale del Consorzio del Porto. Il Pres. commemora con commoventi parole l'on. Pietro Chiesa e il Sindaco di Sampierdarena risponde ringraziando. Il sen. Ronco comunica la conferma ufficiale di Natale Romairone a vice-pres. del Consorzio e presenta come nuovi membri di diritto il capitano di fregata cav. D. Marcini, dir. dell'Ist. Idrografico e il cav. A. Motta, nuovo Intendente di Finanza. Sono stati confermati membri elettivi il capitano Pietro Calcito, il cav. A. De Gregori, il rag. G. B. Zappa e l'ing. M. Bodeana. Il Pres. ricorda che per il richiamo sotto le armi di numerosi addetti al personale tecnico e amministrativo non si sono potuti condurre a termine molti studi e dice che per rendere meno grave il disagio economico si concesse a tutto il personale una gratificazione.

Riferisce poi i seguenti dati del movimento portuale calcolati a tutto il 28 corr.

Movimento complessivo, tonn. 7,398,347 (+ 806,238 tonn. in confronto del corrispondente periodo del 1914). Merci imbarcate, tonn. 875,258 (–192,590 tonn.). Merci sbarcate tonn. 6,622,991 (+ 609,527 tonnellate). Carboni tonn. 2,704,974 (–488,056 tonn.). Merci varie tonnellate 4,093,273 (+ 974,964 tonn.). Carri ferroviari 390,093 (+ 66,445 carri).

Italia Centrale

Bologna, 31 — Il comm. Berrini, vice-direttore delle Ferrovie dello Stato ha aperto subito l'inchiesta per stabilire le responsabilità sul disastro ferroviario di Bologna. In seguito all'inchiesta è stato arrestato il sig. Costi, capo-stazione di S. Lazzaro di Savena.

Ancona, 31. — Giunge notizia da Porto S. Giorgio di una grave disgrazia avvenuta in quella stazione. Il frenatore Cremonesi, udito il fischio della locomotiva in partenza, spiccò un salto, e per raggiungere il suo posto afferrò la maniglia della vettura ma non riuscì a porre il piede sul predellino e rimase travolto dalle ruote restando informe cadavere.

Italia Meridionale

Napoli, 31. — Il nostro tribunale militare ha condannato al carcere militare per la durata di un anno i calzolai Vincenzo e Pasquale De Luca di Cercola per aver sottratto del cuoio nella manifattura delle scarpe per i soldati, mettendoci invece del cartone.

Isole

Palermo, 31 — Al politeama «Garibaldi» sarà estratta tra giorni una grandiosa lotteria pro-richiamati. Numerosi sono gli oggetti raccolti fra i quali non pochi di vero gusto artistico, così da essersi finora costituito un valore di oltre 40 mila lire.

Provincia Romana

Rocca di Papa, 31. — Sotto la presidenza del Sindaco ha avuto luogo l'appalto per la riscossione dei dazi consumo governativi, addizionali, comunali, dei diritti di mattazione, dei diritti di pesi e misure pubbliche e della tassa posteggio a mezzo di riscossione e percentuale. I concorrenti sono stati i signori Moppi Cesare, Napoleoni Arturo e De Angelis Francesco. L'appalto è stato aggiudicato al sig. Napoleoni che ha offerto il 18.99 %.

Montefiascone, 31. — Oggi si è radunato il Consiglio comunale. Tolta la minoranza e coloro che si trovano sotto le armi, i consiglieri, erano tutti presenti. Tra gli argomenti discussi meritano menzione l'approvazione del bilancio 1916 ed il conferimento a trattativa privata del dazio consumo all'appaltatore uscente Sabatini per il canone annuo di lire 8 mila.

Tivoli, 31. — Il nostro vescovo, mons. G. Vettori, ha visitato il nostro ospedale militare interessandosi vivamente dello stato di salute dei vari degenti e rivolgendo a ognuno amorevoli parole di conforto.

Prima di lasciare l'ospedale mons. Vettori, espresse al personale dirigente e sanitario il suo particolare compiacimento per il regolare funzionamento dell'ospedale medesimo.

NOTE ARCHEOLOGICHE

IL RIALZAMENTO DELL'UOMO DECADUTO

Il padre Scheil ha fatto all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, sotto questo titolo, una comunicazione sopra un testo sumeriano pubblicato e studiato dal signor Langdon, professore ad Oxford.

Questo documento antichissimo (3000 anni prima di Gesù Cristo) ricorda il primo capitolo della Genesi, colla differenza che i fatti si seguono in un altro ordine: Paradiso terrestre, Diluvio, Manducazione del frutto fatale, Gastigo.

Il padre Scheil ha cercato poi di spiegare, in base al testo, di quale natura sono le pene consecutive alla manducazione del frutto. Sono otto pene fisiche che colpiscono l'uomo nei suoi beni e nei suoi organi principali.

Tuttavia i creatori dell'umanità non abbandonano la creatura.

Otto divinità nuove sono subito prodotte, che hanno per missione di venirgli in aiuto.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Da un romanzo della signora Belloc-Lowndes il signor H. A. Vachell ha tratto una commedia intitolata *Who is he?* (*Chi è egli?*) che ha avuto successo di ilarità al teatro di Haymarket a Londra.

Eccone in breve il soggetto. Lord Twyford è un giovanotto ricco ed eccentrico, che viene piantato in asso dalla sua fidanzata al momento di andare in chiesa.

Per nascondersi e per nascondere la sua umiliazione ai propri amici si rada la barba, si fa chiamare signor Parker e prende alloggio in Bloomsbury nella casa del signore e della signora Bunting.

Ora accade che in quell'epoca vengono commessi di notte una serie di assassinii di giovani donne da un tale che attacca sulle vesti delle sue vittime dei pezzi di carta colla scritta *The Avenger* (*Il vendicatore*) in inchiostro rosso.

La parte umoristica della commedia sta nel fatto che, per una ragione o per l'altra, i Bunting, benchè con riluttanza, vengono alla conclusione che Lord Twyford sia il vendicatore. D'altra parte quantunque insospettiti per i suoi supposti delitti trovano il loro ospite così gentile che fanno il possibile per salvarlo dalla giustizia, quando la polizia lo arresta, in seguito a mandato di un magistrato che aveva avuto sentore delle voci che correvano sul suo conto.

Allora Lord Twyford, si trova costretto a rivelare il vero esser suo e a declinare i suoi titoli.

E così la commedia finisce con una scena uso *Barbiere di Siviglia*. Gli agenti si levano il cappello e si ritirano.

Tutto ciò ha più della farsa che della commedia.

Ma vi è anche una parte drammatica che consiste negli amori del signor Parker con una povera fanciulla di buona famiglia, che costretta a guadagnarsi da vivere, si impiega presso i signori Bunting. Questi, che le sono affezionati, immaginano che il giovane signore abbia il progetto di ucciderla e cercano di proteggerla da lui senza rivelarle la natura dei loro sospetti.

***

Cinematografo. — Il *Tirso* annunzia, che Ernesto Sabbatini, il valoroso primo attore della *Stabile* di Milano, col prossimo anno comico lascerà provvisoriamente le scene per posare in cinematografia, con la Casa Ambrosio.

LA MORTE DI TOMMASO SALVINI.

◆ (S) **Firenze**, 31. Oggi alle ore 17, nella sua abitazione di via Gino Capponi, cessava di vivere, in seguito ad un attacco cardiaco-renale, Tommaso Salvini.

◆ (S) **Firenze**, 31. La morte di Tommaso Salvini è stata quasi improvvisa.

Il dr. Caroli ha redatto in proposito il seguente bollettino: «Alle ore 17 nel suo villino di via Gino Capponi 17 ha cessato di vivere Tommaso Salvini, a causa d'uremia seguita da paralisi cardiaca».

Tommaso Salvini stava ancora ieri benissimo. Stamane accusò un malessere ed alle ore 9 ebbe una sincope. Curato dai professori Daddi e Lopori, sembrava ristabilito.

Ma alle ore 16 ebbe una nuova crisi. Accorse il dr. Caroli, che lo trovò in condizioni gravissime e alle 17, malgrado le più amorose cure del medico e della famiglia, Salvini spirò, assistito dalla moglie e da due figlie.

Nessuna disposizione è stata presa ancora pei funerali.

Tommaso Salvini era nato a Milano il 1° Gennaio 1829 da padre toscano e da madre napoletana. Il padre viaggiava allora con la Compagnia Internazionale. Nel 1843 entrò nella Compagnia di Gustavo Modena, che gli fu primo, grande, insuperabile maestro; poscia in quella dei Fiorentini a Napoli. Da allora in poi passò di successo in successo e specialmente nelle parti di grinze. Come interprete di *Otello* e di *Oroveso* parve inarrivabile.

La persona, piena di maestà, la voce melliflua, insinuante contribuirono per non piccola parte al suo trionfo teatrale. Pubblicò un volume di *Ricordi, aneddoti ed impressioni*, dove sono registrati tutti i suoi principali successi.

Suoi cavalli di battaglia furono, pure, oltre *Otello* e *Zaira*, *Il figlio delle selve*, *La morte civile* e *Pamela nubile*. Fu per molti anni stupendamente assistito dalla geniale attrice Clementina Cazzola.

Da molto tempo si era ritirato dalle scene e viveva a Firenze.

Non mancheremo domani di completare questi brevi cenni con le notizie più salienti sulla carriera del più illustre artista tragico della seconda metà del secolo scorso.

LE MODIFICAZIONI EDITORIALI

che ci eravamo proposti di apportare l'anno scorso, saranno attuate in modo assoluto all'inizio del nuovo anno.

La distribuzione del giornale agli associati e ai rivenditori di Roma sarà anticipata di un'ora almeno.

La spedizione postale per i Comuni della Provincia romana sarà fatta coi primi treni ferroviari o tramviari del mattino.

Ad aumentare la diffusione nelle altre Provincie contribuirà il maggior numero di rivenditori nelle stazioni e nelle città.

Scienze e Lettere

STUDIO DELLE ALGHE MARINE.

Il Principe Bonaparte ha presentato alla Accademia delle Scienze di Parigi una nota di cui ha dato il più gran bene del signor Sauvageau, professore della Facoltà di Scienze di Bordeaux.

In essa questo botanico completa gli studi, che aveva già cominciati l'anno scorso, sulle germinazioni e i primi studi dello sviluppo di un'alga marina del gruppo delle laminari: *Saccorhiza bulbosa*.

I suoi studii sono stati fatti su migliaia di pianticelle ottenute per culture.

Il signor Sauvageau è uno dei beneficiari del fondo Bonaparte ed uno dei botanici più esperti, se non il più esperto, nello studio delle alghe marine.

LA CANCRENA GASSOSA.

Nella stessa seduta il signor Laveran ha comunicato i risultati molto importanti delle ricerche sulla cancrena gassosa, che i signori Weinberg e Séguin hanno perseguito dal principio della guerra.

I signori Weinberg e Séguin sono arrivati a preparare dei sieri contro i microbi più importanti della cancrena gassosa.

Il miglior mezzo di ridurre il numero dei casi mortali è, secondo loro, quello di trattare preventivamente tutte le piaghe di guerra con un siero misto, cioè con un miscuglio dei sieri attivi preparati contro i microbi più pericolosi di questa malattia.

CROCE ROSSA

Somma precedente		L. 4.051.331,81
Isabella Rosati Cesarini, introito netto del saggio concerto al Teatro Nazionale	»	702,55
R. Console in S. Domingo	»	6,068,12
Società It. di M. S. di ingeniero White	»	650 —
R. Console in Porto Alegre per conto della Colonia ital. di Caxias	»	10.000 —
Colonia ital. di B. Victoria do Palmar	»	1.664,65
R. Console in Filadelfia	»	405 —
Colonia Ita. di Corumbà	»	4.225,60
Luigi Boggiano e Chicago Ill	»	303 —
Rag. Colombo della Cassa Nazionale d'Assicurazione per infortuni dagli operai Sede di Roma (oblazioni) di operai)	»	88,9
Idem (oblazioni di funzionari e impiegati)	»	39,10
Comitato Coloniale di Vineland N. Y.	»	601,05
Soc. Conte di Torino in Chicago Ill	»	237,50
Società reduci patrie battaglie e mil. in congedo in Baltimora, a mezzo della Banca Comm. italiana	»	116 —
Dante Trotta di Ripabottoni	»	1 —
Comitato ital. pro Croce Rossa in Henostra Wis a mezzo della Dama di Corte di S. M. la Regina	»	1.210 —
Angelo Seretto per la Società Vittorio Emanuele III di Fitchburg, Mass (oblazioni raccolte)	»	580 —
Carolina Maria Dotta per la IV classe elemen. masch. in Caselle Torinese	»	28 —
Comitato di assistenza civile in Cirigliano	»	60,85
Comitato della Croce Rossa in Tripoli (oblazioni)	»	2.000 —
		L. 4.060.735,30

Novità, Varietà, Aneddoti

UN EPISODIO TRAGICO DELLA GUERRA ATTUALE.

Lo racconta il *Figaro*:

I fratelli Lemaitre due gemelli, si trovavano a Tahure; due soldatini di venti anni, che si adoravano. Erano dello stesso reggimento; e subito finita l'azione, si cercarono.... Ebbero l'immensa gioia di ritrovarsi vincitori e lieti di vivere.

E si erano appena gettati fra le braccia l'uno dell'altro, quando una bomba perduta andò ad abbattersi ed a scoppiare accanto a loro.

E la bomba uccise ambedue.

I loro corpi sono stati sotterrati uno accanto all'altro presso il luogo dove sono caduti; e in una piccola chiesa del Calvados alla Rivière-Saint-Sauveur un servizio funebre è stato celebrato in questi giorni alla memoria dei fratelli Lemaitre.

UNA STORIELLA ARABA

La ricorda il *Figaro* quantunque, e dice il vero non ci giunga nuova.

C'era una volta un capo arabo, il quale morì lasciando tre figli e un testamento così concepito «lego al mio figlio maggiore la metà dei miei beni, il terzo al mio secondogenito e il nono al più piccolo. Questi beni dovranno esser divisi in natura».

Ora questi beni consistevano in diciassette dromedari e siccome il 17 non è divisibile nè per 2, nè per 3, nè per 9, il testamento sembrava ineseguibile e la soluzione impossibile.

Fortunatamente un dervis passava sul suo dromedario. Istruito dell'imbarazzo dei tre fratelli egli fece porre la sua bestia fra le altre e disse: «dividete ora».

Vi erano allora 18 dromedari Conformemente al testamento il maggiore prese la metà cioè nove, il secondo il terzo cioè sei, e l'ultimo prese il nono, cioè due. 9, 6 e 2 fanno 17.

Il dervis rimontò sul suo dromedario e continuò la sua strada.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 1 Gennaio — Circoncisione di G. C.

Leva il sole alle 7.30 — Tramonta alle 4.46

Leva la luna alle 3.25 m. – Tramonta alle 0.53 s

L'Ave Maria suona alle 5 1/4

Scambio di consonante.

Col P par che lavora il povero
Col T di belve sian ricovero

Spiegazione del giuoco precedente:

Pa - lamido - ne — PALAMIDONE

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 31 dicembre 1915

BARI	44	52	87	2	68
FIRENZE	22	67	79	44	27
MILANO	60	22	86	23	50
NAPOLI	65	63	68	31	50
PALERMO	50	76	65	40	39
ROMA	88	77	56	26	59
TORINO	78	9	13	54	70
VENEZIA	58	71	31	86	67

ASTE, APPALTI E CONCORSI

ROVIGO – INTENDENZA DI FINANZA – 3 Gennaio – [illegible] rivendita privativa in Polesella 3 a Gennaio.

POZZALLO – MUNICIPIO – 3 Gennaio – Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 L. 18,700 annue.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 - Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria; Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
3 » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau; un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
9 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
13 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
16 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
21 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabata.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» Gli austro-ungarici lasciano Sabata e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
8 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao Ciao
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
18 Gli incrociatori inglesi [illegible] affondati.
3 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cerma.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
9 » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
11 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incroc. inglese *Formidable* è affondato.
1° genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blücher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incroc. tedesco *Dresden*.
18 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. - *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica.
Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 *Raid* dell'areonave italiana *M 2* su Sebenico - Occupazione di Grado.
30 » Un'areonave italiana bombarda l'arsenale di Pola - Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. - I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'areonave bombarda per la seconda volta Pola.
8 Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno estesi le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-30 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-12 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiaraz. di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz Brest-Litowsk e Olita.
2-8 settembre. I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
8 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
13 » I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 Forze anglo-franco russe bombardano i porti bulgari sull'Egeo.
14 novem. La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
30 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prizrend.
6-31 dicembre - Occupazione di Monastir e di tutta la Vecchia e Nuova Serbia. L'esercito serbo ripara in Albania, ove sono sbarcate truppe italiane. Gli anglo-francesi si fortificano a Salonicco.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 31 dicembre

Bollettino di guerra n. 219

L'azione su tutta la fronte si è limitata a tiri di artiglieria, diretti da ambo le parti a danneggiare gli opposti lavori di afforzamento. In qualche tratto, come in Val Daone, il nemico ha eseguito, senza nostro danno, intenso lancio di granate asfissianti e lacrimogene contro le posizioni di recente conquistate sulla riva sinistra del Chiese.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 31. Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Dopo una esplosione riuscita una trincea avanzata fu tolta agli inglesi a nord-ovest di Hulluch.

Un attacco aereo nemico contro Ostenda danneggiò notevolmente alcuni edifici.

FONTE FRANCESE

Uff. da **Parigi**, 30, ore 23. — In Artois la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni a sud-ovest di Beaurains. Fra l'Avre e l'Oise vi è stata una attività dei nostri cannoni da trincea i quali hanno bombardato efficacemente le opere del nemico e distrutto un deposito di munizioni, nel settore di Beuvraignes. Fra l'Oise e l'Aisne le nostre batterie hanno distrutto un riparo di mitragliatrici verso Bailly, a nord di Soissons. Il tiro nutrito della nostra artiglieria, regolato dai nostri aviatori, ha ridotto al silenzio ed ha danneggiato le batterie tedesche.

Nei Vosgi il cannoneggiamento è stato attivissimo durante la giornata, e specialmente nella regione dell'Hartmannswillerkopf, di Netzeral e del Linge. Una nostra granata ha provocato nel bosco a nord-ovest di Milbach, nella valle della Fecht, cinque forti detonazioni successive. Nella regione di Rehfelsen un attacco tedesco a colpi di granata è stato agevolmente respinto.

◆ (S) **Parigi**, 30. — Nel loro comunicato del 28 corr. i tedeschi accusano i francesi di avere issato a Soissons la bandiera della Croce Rossa sull'ospedale posto nelle vicinanze della stazione all'evidente scopo di proteggere la stazione stessa.

Tutti i neutrali che hanno visitato Soissons sono in grado di apprezzare come sarebbe vana una simile precauzione. Il bombardamento tedesco non ha infatti risparmiato alcuna parte della città, avendo preso di mira indistintamente tutti i monumenti civili o religiosi.

Del resto, da lungo tempo abbiamo appreso la completa inefficacia, come tutela contro l'artiglieria tedesca, dell'emblema della Croce Rossa. L'ospedale di cui si tratta è l'ospizio civile, ove non sono ricoverati che alcuni vecchi incurabili.

Il comunicato tedesco del 29 corr. permette di cogliere in flagrante uno dei numerosi procedimenti che usano i nostri nemici, per dissimulare i loro scacchi. Secondo il comunicato tedesco citato, noi avremmo attaccato due volte il 28 l'Hartmannsweilerkopf. Il primo attacco sarebbe stato respinto. Si omette accuratamente di dire che il secondo è riuscito. Si confessa soltanto che la lotta continua intorno a « elementi di trincea occupati nel secondo attacco ». Una parola sola basta per distruggere tutto questo artificio. Il 28 noi abbiamo attaccato una volta sola l'Hartmannsweilerkopf, e questo unico attacco ha dato i risultati confessati dai tedeschi con tanti giri di parole.

Uff. da **Parigi**, 31 ore 15. — In Champagne il nemico, durante la notte, ha tentato di togliarci a colpi di granate un piccolo posto di scolta verso la quota 193. L'attacco è completamente fallito.

Notte relativamente calma sul resto della fronte.

FONTE INGLESE

Uff. da **Londra**, 31 — Ventisei aeroplani britannici hanno bombardato la stazione di Comines, la ferrovia e gli *hangars* vicini e l'aerodromo di Hervilly, cagionando danni considerevoli. I ventisei apparecchi sono ritornati incolumi.

Vi sono stati dodici combattimenti aerei. Un aeroplano tedesco è stato danneggiato ed un altro, si crede, abbattuto; un apparecchio britannico è stato abbattuto.

Abbiamo ripreso la trincea che avevamo perduto a sud di Fricourt.

FONTE BELGA

Uff. dell' **Havre**, 30 — L'attività sulla fronte dell'esercito belga oggi è stata meno grande che durante i quattro giorni precedenti. Vi sono stati duelli di artiglieria, specialmente nei dintorni di Dixmude e più al sud.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 31. *Fronte orientale e balcanica.* — Nessun avvenimento di particolare importanza.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 30. — I combattimenti nella Galizia orientale aumentano di estensione e di intensità. Ieri il nemico ha diretto i suoi attacchi non soltanto contro la fronte della Bessarabia ma anche contro le nostre posizioni ad est del medio e basso Strypa. I suoi tentativi di avanzata sono falliti in parte sotto il fuoco delle nostre batterie. In altri casi le colonne di assalto russe furono fermate dal fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici.

Sull'Ikwa e sulla Putilowka si svilupparono ieri in vari punti combattimenti di artiglieria. Le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto parecchie offensive russe ad Korminsch e sullo Styr.

FONTE RUSSA

Uff. da **Pietrogrado**, 30. — Il tentativo di un'automobile blindata nemica di avvicinarsi ai nostri trinceramenti sulla strada di Bausk è stato facilmente respinto dal nostro fuoco. Sull'insieme della fronte della regione di Riga duello di artiglieria e di fucileria particolarmente intenso presso la testa di ponte di Uxkull. Sono segnalati in numerose località riuscite operazioni della nostra artiglieria. Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripjet vi è stato l'abituale duello di artiglieria e di fucileria.

Sulla fronte a sud del Pripjet continuano i combattimenti.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA

Uff. da **Vienna**, 30. — Nessun avvenimento importante.

FONTE FRANCESE

Uff. da **Parigi**, 30. — Nella giornata del 29 i nostri aviatori hanno bombardato i parchi e gli accampamenti bulgari a Patrik e presso il lago di Doiran.

Nulla da segnalare alla frontiera.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

Ufficiale da **Costantinopoli**, 30. — Il 29 sulla fronte dei Dardanelli corazzate e torpediniere hanno lanciato alcune granate su Anaforta quindi si sono ritirate.

La nostra artiglieria ha obbligato una torpediniera che tentava di avvicinarsi ad Ariburnu a ritirarsi.

Verso Seddulbahr nella notte sul 29 e durante la giornata del 29, violento lancio di bombe sulle ali destra e sinistra.

Verso mezzogiorno due navi nemiche hanno bombardato per qualche tempo le nostre posizioni del centro, che erano osservate da un aeroplano avversario.

Il nemico ha fatto esplodere tre mine, di cui una non ha prodotto alcun danno; le altre due hanno distrutto un elemento di trincea largo un metro le cui rovine sono rimaste in possesso dei nemici.

Il 28 la corazzata francese *Suffren*, ancorata ad est di Yenicheui aprì il fuoco contro le batterie della costa dell'Anatolia. Le nostre batterie risposero colpendo con due granate la corazzata francese, che si allontanò circondata da fiamme e fumo.

Il 28 e nella notte sul 29 le nostre batterie degli Stretti hanno bombardato con successo i dintorni di Seddulbahr, i punti di sbarco di Tekkeburnu e un campo e baracche del nemico.

Il 29 un nostro idroplano ha lanciato bombe sul campo nemico di Seddulbahr, provocandovi un incendio.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

FONTE RUSSA

Uff. da **Pietroburgo**, 30. — Nella regione costiera del Mar Nero e a sud-ovest del monte Akbdag (regione del lago di Portum) il nostro fuoco ha fatto cessare i lavori di fortificazione intrapresi dai turchi.

FONTE FRANCESE

Uff. da **Parigi**, 30. — *Nei Dardanelli* — Grande attività delle due artiglierie durante le giornate del 28 e del 29. Il nemico ha tirato specialmente sulle trincee di Seddul Bahr.

Nella mattinata del 28 una corazzata francese ha violentemente bombardato le batterie turche della costa asiatica. Nel pomeriggio un aviatore nemico, che tentava volare sulle nostre linee, fu posto in fuga dagli aviatori alleati.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 31. L'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore corazzato *Natal* è affondato ieri in un porto, in seguito ad un'esplosione interna. I superstiti sono quattrocento.

◆ (S) **Marsiglia**, 31. L'equipaggio ed i passeggeri del *Ville Ciotat* sono giunti stamane a Marsiglia a bordo del vapore inglese *Crispin*. Il *Ville Ciotat* fu silurato senza preavviso da un sottomarino austriaco, che lo colpì a trecento metri.

Il comandante ordinò la manovra di salvataggio, che si è effettuata con rapidità e precisione.

Alcuni marinai e passeggeri disparvero dal *Ville Ciotat*, che trascinò con sè le imbarcazioni, ove erano sette uomini dell'equipaggio e alcuni passeggeri.

Il sottomarino disparve sommergendosi.

Il vapore inglese *Noves* raccolse i naufraghi trasportandoli a Malta, ove sbarcarono domenica.

Cose locali

VARIAZIONI E STORNI NEL BILANCIO 1915 DELL'AZIENDA DELLE TRAMVIE MUN.

Sui seguenti capitoli del bilancio preventivo finanziario 1915 dell'Azienda delle Tramvie Municipali si dovranno assumere i seguenti maggiori impegni:

a) Cap. II Spese di personale e di amministrazione, maggiore spesa in conseguenza dell'applicazione al nuovo organico del personale, deliberato dal Consiglio L. 4.000

b) Cap. III Spese di esercizio, maggiori per consumo di materiali, spese di rinnovo dei binari, tasse diverse e spese varie di esercizio » 51.000

c) Cap. VII Spese straordinarie, maggiore spesa per sussidi agli agenti richiamati sotto le armi ed alle loro famiglie » 30.000

Totale maggiori impegni L. 85.000

A questi maggiori impegni la Commissione Amministratrice dell'Azienda propone di far fronte per L. 65.000 con prelevamento dal capitolo I (oneri patrimoniali) che in seguito al non avvenuto versamento di capitali dal Comune all'Azienda presenta analoga disponibilità e per L. 20.000 con diminuzione del fondo per l'erogazione degli utili della gestione.

Il Consiglio comunale approvando la proposta relativa ai provvedimenti generali per l'Azienda delle tramvie deliberava di far fronte a parte delle spese con un prelevamento di L. 600.000 dal fondo per gli ammortamenti.

La Commissione amministratrice dell'Azienda, in sede di formazione del bilancio preventivo 1916 riesaminando il finanziamento della proposta ha fatto presente l'opportunità che a quel complesso di spese alle quali si proponeva di far fronte col detto investimento di L. 600.000, si provveda invece con un nuovo apporto di capitale elevando da L. 1.355.000 a L. 1.955.000 il mutuo da contrarre.

In conseguenza dei provvedimenti suddetti, così rettificati necessita apportare al movimento dei capitali del bilancio dell'Azienda le seguenti variazioni:

All'*Entrata*: sostituire all'attuale art. 13 e 13-bis i seguenti.

Art. 13. Conferimenti patrimoniali del Comune.

a) Per il deposito e la sottostazione di Piazza d'Armi, nuova dotazione di vetture, costruzione dei raccordi di via delle Finanze ed allo Scalo di S. Lorenzo. L. 1.955.000

b) Id. id. per la linea del Quartiere Impiegati » 220.000

Totale L. 2.175.000

Art. 13-*bis* Prima rata per l'esecuzione del piano regolatore tramviario L. 1.000.000

Sempre all'Entrata: prelevamenti in conto corrente presso Istituti di credito aumentare di lire 400.000 in conseguenza del maggior movimento di fondi.

All'*Uscita* sostituire agli attuali art. 35 e 35-bis i seguenti.

Art. 35. Investimento patrim. per le costruzioni:

a) Per il deposito e la sottostazione di Piazza d'Armi, nuova dotazione di vetture costruzione dei raccordi di via delle Finanze ed allo Scalo di San Lorenzo L. 1.955.000

b) Id. id. per la linea del Quartiere Impiegati » 220.000

L. 2.175.000

Art. 35-*bis*. Erogazione della prima rata per l'esecuzione del piano regolatore tramviario L. 1.000.000

Sempre all'Uscita: versamenti in conto corrente presso Istituti di credito in conseguenza di analoga variazione dell'entrata maggiore stanziamento di L. 400.000.

Con l'avvenuta approvazione del conto 1914 dell'Azienda, è stato accertato nella gestione dell'Azienda al 31 dicembre 1914 un avanzo finanziario di lire 756.910,74 dei quali L. 731.480,46 sono applicate al bilancio 1915 e L. 25.430,28 a quello 1916. Analizzando gli elementi costituenti dell'avanzo di amministrazione, l'Azienda rileva che esso è costituito per L. 699.568,90 dagli ammortamenti degli esercizi 1911, 1912, e 1913 e per L. 57.350,84 da sopravvenienze attive che l'Azienda propone di destinare ad aumenti patrimoniali. In conseguenza, nell'uscita del bilancio 1916 propone le seguenti variazioni.

1. Diminuire l'art. 34 di L. 31.920,56 portandolo cioè alla somma degli ammortamenti effettivamente accertati nei conti degli anni 1911, 1912 e 1913 per complessive L. 699.568,90;

2. Creare un nuovo articolo nel movimento dei capitali « Investimento delle disponibilità finanziarie dipendenti dalle variazioni sui residui » per lire 31.920,56 che è come si è detto la differenza fra l'avanzo di amministrazione di L. 731.480,46 applicato all'esercizio 1915 e gli ammortamenti a tutto il 1913 in L. 699.568,90.

Infine la Commissione Amministratrice dell'Azienda con deliberazione del 16 novembre 1915 fa presente che dall'aggiornamento delle scritture contabili risulta l'insufficienza dell'art. 20 dell'Entrata e dell'art. 43 dell'Uscita per ritenute su paghe al personale e relative erogazioni e che conviene aumentare tanto l'uno che l'altro di L. 40.000.

In correlazione alle variazioni proposte al bilancio finanziario necessità apportare al bilancio economico le seguenti variazioni:

a) Capo II. Spese generali, aumento di L. 4.500

b) Capo V. Manutenzione dei binari aumenti di » 35.000

c) Capo VI. Manutenzione e riparazione delle vetture aumento di » 14.000

d) Capo VIII. Spese di esercizio, aumento di » 27.000

e) Capo X. Spese straordinarie » 30.000

Totale degli aumenti L. 110.500

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

Vittoria strinse al cuore la creaturina; e scoppiando in un dirotto pianto: Oh! esclamò essa, ti amerò tanto, angelo mio, sarò tutta per te.

La sera stessa la signora Taylor venne a sapere col mezzo di Rosa che era stata a visitare la povera Vittoria, la condotta di Piccard verso la madre di suo figlio. Il nobile contegno della cucitrice le inspirò un grande affetto per essa e da quel giorno la volle avere quasi sempre seco

Vittoria usciva ed il bambino giuocava nel giardino con Rosa e stava nell'anticamera ove sua madre lavorava.

Recatosi un giorno a visitare quella che egli chiamava sua madre, Antonio vide Vittoria.

Da quel giorno non vi ritornò più perchè la vista della povera abbandonata gli ripugnava, tanto più che nel fatto che la signora Taylor accoglieva in casa la sua antica amante egli scorse, e con ragione, l'intenzione di tenerlo lontano.

Piccard non sentiva, a dir vero, alcuna simpatia per Jenny, ma soltanto in casa di questa poteva vedere Bianca, alla cui mano egli aspirava da quando nutriva la speranza di diventare l'erede di un nome e d'una vistosa sostanza.

XLVI.

Il signor Dubois aveva dato molte prove di esser uomo di rara perspicacia e d'instancabile attività.

Egli conosceva e stimava da molti anni la bella *Americana* il trovar quindi il vero figlio di questa era per lui più che un affare di impegno, una questione di cuore.

Da quando ella gli ebbe parlato di Darvil l'agente si diede ogni premura per venire a sapere il più possibile sul conto di questo artista.

Siccome il signor Dubois poteva servirsi di tutti i mezzi leciti per giungere al suo scopo così venne in breve a sapere che Darvil aveva un grande talento, ma che non lo aveva spiegato che da poco tempo, inquantochè sino a qualche mese prima esso riceveva molto denaro per mezzo del notaio Jacquard, persona rispettabile e che l'agente conosceva benissimo.

Dubois non era uomo da rinviare all'indomani ciò che poteva fare oggi.

Egli fece nello stesso giorno una visita al notaio, e, sotto il pretesto di esser incaricato da un alto personaggio, che voleva affidare a Darvil un grande lavoro, di prendere esatte informazioni sul conto suo, gli chiese che cosa ne sapesse.

Jacquard che aveva sempre nutrito una grande simpatia per Darvil, fece all'agente i più grandi elogi del giovane.

Dubois cominciò a parlare quindi della misteriosa origine di Darvil: ma su questo punto il notaio, che a quanto pareva non ne sapeva nulla, non gli seppe dire niente di positivo.

Finalmente Dubois chiese al notaio chi fossero questi parenti che avevano fornito Emilio così splendidamente di denaro.

Jacquard rispose a questa domanda con tutta cortesia ma, risolutamente:

— Mio caro signore, tutto ciò che io posso comunicare in proposito è questo: io ho pagato al signor Darvil per diversi anni di seguito delle somme di denaro ma non posso dire a nessuno da chi le ricevevo: la mia parola d'onore me lo impedisce.

— Allora non voglio insistere di più, signor notaio, disse Dubois, sebbene io agisca puramente nell'interesse del signor Darvil.

— Ehm! ehm! disse Jacquard, non vorrei che per colpa mia quel povero giovine avesse a soffrire qualche danno. Senta, signor Dubois, farò ancora questo: parlerò con qualcuno su questo affare, e se una tal persona mi scioglie dal mio giuramento, io le dirò tutto ciò che so.

I due si separarono.

Il mistero in cui l'origine di Darvil si avvolgeva, sempre più stuzzicava la curiosità dell'agente.

Più volte gli era balenata l'idea che il conte de Varreux ne sapesse in proposito più di quanto sembrava.

Perciò l'agente, appena che ebbe lasciato il notaio, si diresse verso il palazzo del conte.

Egli entrò tranquillamente in un caffè, dal quale si poteva vedere il portone del palazzo; e si assise presso una finestra, vicino alla quale stette circa un'ora pazientemente ad aspettare fino a che vide il notaio Jacquard entrare nel palazzo.

Dopo un quarto d'ora egli uscì. Dubois non ebbe più alcun dubbio che quegli che aveva fatto pagare le somme di denaro a Darvil per mezzo del notaio non fosse altri che il conte Varreux.

L'agente — uomo di esperienza e che conosceva gli uomini — facendo una supposizione dopo l'altra acquistò finalmente la convinzione che Darvil era il figlio che Jenny Taylor cercava da tanto tempo.

Egli non espresse questa sua convinzione a Jenny per non destare in lei delle speranze che forse non si poteva realizzare. Continuò senza stancarsi le sue segrete ricerche fino a che venne a sapere da Battista che il suo padrone era sparito.

L'agente allora si recò subito dal notaio.

— Lei non voleva mancare alla sua parola d'onore disse egli dopo averlo salutato ed io ho rispettato la sua riservatezza; ma ora, signore, si tratta di una cosa troppo seria ed io sono costretto a fare dei passi per scoprire il suo segreto. Mi perdoni la franchezza, signor notaio, ma le devo dire che mi consta che il denaro che lei passava al signor Darvil proveniva dal conte de Varreux.

— Ciò non è vero, signor Dubois; rispose il notaio apparentemente tranquillo, ma preoccupato dell'asserzione dell'agente.

— Persisterà nella negativa quando le dirò che il signor Darvil dalla cui abitazione io ora vengo è sparito!

— Sparito? Ma chi glielo ha detto? esclamò il notaio spaventato.

— Battista, il domestico di Darvil! Egli uscì l'altro ieri dopo pranzo e non è più tornato.

— Diavolo! diavolo mormorò il notaio scrollando il capo me ne dispiace moltissimo perchè io rispetto ed amo quel giovinotto per il suo eccellente carattere. Posso fare qualche cosa per lei, signor Dubois?

— Mi confessi, signor notaio, che il conte Varreux...

— Non insista, sarebbe inutile! Su questo proposito non posso, non devo dir nulla. Ma se le posso essere utile in qualche modo per trovare quel caro giovane disponga pure.

— Grazie. La prego soltanto per ora di non dir nulla al conte che ho parlato con lei di Darvil.

— Oh! non gli dirò nulla! Si fidi di me e se viene a sapere qualche cosa del signor Darvil me lo venga a dire.

L'agente glielo promise, e si congedò.

Non soltanto il buon Battista, tanto affezionato al suo padrone, ma pure Alfonso Leroy e la signora Taylor erano vivamente preoccupati della sua prolungata assenza.

Alfonso era venuto a prendere il suo amico per fare con lui una passeggiata ed aveva saputo da Battista che il suo padrone non era ritornato a casa da sessanta ore; il buon giovinetto contava persino le ore e che non si avevano notizie di lui. Leroy, che alla fin fine aveva un ottimo cuore, decise di mettersi tosto alla ricerca del suo amico.

Anche la signora Taylor era vivamente agitata.

Essa non si fidava del conte e di Antonio Piccard e riteneva suo cognato capace di tutto.

Da qualche giorno il suo cuore si era schiuso alla speranza che Emilio fosse il figlio che essa cercava da tanto tempo ed ora appena trovato doveva perderlo o vederlo forse ancora una volta, l'ultima, freddo cadavere!

Febbrilmente agitata, essa si recava varie volte al giorno in casa di Darvil per avere sue notizie e sempre si sentiva dire da Battista che il suo povero e buon padrone non era ancora ritornato.

In una di queste sue gite in casa dell'artista, Jenny s'incontrò per fortuna con l'agente che si interessava pure moltissimo sulla sorte di Darvil.

al quale si fa fronte con prelevamento di L. 65.000 dal Capo I Spese patrimoniali; di L. 9500 dal Capo III, Trazione; di L. 17.000 dal Capo IV, Movimento; e con la riduzione di L. 20.000 degli utili della gestione da distribuire.

In conseguenza delle variazioni sopra esposte al bilancio dell'Azienda, devono apportarsi le seguenti variazioni al bilancio del Comune:

Entrata.

Art. 8-a Profitto netto dell'Azienda Tramviaria: minore introito di L. 9000.

Art. 9-a. Interessi sui capitali investiti nell'Azienda tramviaria, minore introito di L. 65.000.

Art. 80. Riscossione di capitali per mutui diversi; sostituire ai numeri 2 e 3 i seguenti:

2. Costruzione di un deposito e di una sottostazione in Piazza d'Armi, nuova dotazione di vetture, costruzione dei raccordi di via delle Finanze ed allo Scalo di S. Lorenzo. L. 1.965.000

3. Prima rata per l'esecuzione del Piano Regolatore tramviario L. [illegible]

Uscita.

Art. 277-a. Opere straordinarie; il cui importo va ad aumento del patrimonio comunale: materiali e costruzioni di linee tramviarie; sostituire ai numeri 1, 2 e 3 i seguenti:

1. Costruzione di un deposito e di una sottostazione in Piazza D'Armi, nuova dotazione di vetture; costruzione dei raccordi di via delle Finanze ed allo Scalo di S. Lorenzo L. 1.965.000

2. Prima rata per l'esecuzione del Piano Regolatore Tramviario L. 1.000.000

per la quale ultima somma dovrà assumersi impegno in attesa dell'evasione degli incombenti di legge per giungere all'esecuzione del Piano Regolatore.

In una prossima seduta il Consiglio approverà i provvedimenti sopra esposti.

REGNO D'ITALIA

Prestito Nazionale 5 % netto

a pubblica sottoscrizione

per le spese di guerra

Dal giorno dieci gennaio a tutto il dieci febbraio 1916, sarà aperta la sottoscrizione a un Prestito Nazionale in Obbligazioni dello Stato, fruttanti l'interesse **di lire cinque per ogni cento lire di capitale nominale**, al netto di qualsiasi imposta o tassa presente e *futura*; con cedole semestrali da pagarsi al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno.

Tali Obbligazioni vengono emesse in virtù del decreto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in data 22 dicembre 1915, n. 1800. Sono in valore nominale di lire **100, 500, 1000, 5000, 10000 e 20000**; e saranno rimborsate **alla pari**, ossia all'intero valore nominale — **senza sorteggio** — entro il 31 dicembre 1940. Non sono soggette nè a conversione nè a riscatto sino a tutto l'anno 1925.

Il **prezzo di sottoscrizione è fissato in ragione di lire 97,50** per ogni cento lire di capitale nominale.

Per le sottoscrizioni ricevute col relativo versamento entro il 25 gennaio 1916 non sono dovuti interessi. Per quelle posteriori, dovranno pagarsi gli interessi in ragione del 5 per cento l'anno sul valore nominale a partire dal 1° gennaio 1916.

Per le sottoscrizioni di lire cento, il versamento deve farsi in una sola volta.

Per le sottoscrizioni di somma maggiore chi non preferisca di farne subito il pagamento integrale, ha facoltà di pagare nelle seguenti rate:

il 25 per cento del valore nominale delle Obbligazioni richieste, **all'atto della sottoscrizione**, regolando gli interessi nel modo sopra indicato;

il 25 per cento del detto valore, al 10 aprile 1916, più gli interessi su tale quota, nella ragione annua del 5 per cento, dal 1° gennaio al 10 aprile 1916;

il 30 per cento, al 3 luglio 1916, più gli interessi 5 per cento su tale quota, dal 1° gennaio al 3 luglio 1916;

il 17,50 per cento, al 3 ottobre 1916, oltre gli interessi 5 per cento dal 1° gennaio al 3 ottobre 1916 su L. 20 % rappresentanti il saldo del capitale nominale.

Nel versamento della rata del luglio 1916 verrà compensata la cedola semestrale maturata.

E' in facoltà dei sottoscrittori di anticipare una o più delle rate sopra indicate: in tal caso gli interessi saranno dovuti soltanto dal 1° gennaio a tutto il giorno dell'anticipato versamento.

Le obbligazioni del Prestito Nazionale saranno rappresentate da titoli al portatore, tramutabili, a richiesta del possessore, in certificati nominativi: esse godranno tutti i diritti e i privilegi spettanti ai titoli del Debito pubblico consolidato, ai quali sono interamente equiparate a tutti gli effetti di legge.

A coloro che verseranno l'intero ammontare della somma sottoscritta saranno consegnati immediatamente i titoli definitivi al portatore.

In pagamento delle somme sottoscritte saranno accettati, fino a concorrenza delle somme stesse, i Buoni del Tesoro ordinari, all'intero valore nominale, salvo lo sconto degli interessi al quattro e mezzo per cento.

Fino a concorrenza della metà dell'ammontare delle somme sottoscritte, saranno accettati in pagamento all'atto della sottoscrizione, i Buoni del Tesoro quinquennali, che scadono negli anni 1917 e 1918: al valore di lire 99 per i primi e di lire 97.50 per i secondi, con l'aggiunta degli interessi decorsi e non riscossi al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito si ricevono presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Gli Istituti di credito e di risparmio le Ditte bancarie associate agli Istituti di emissione e le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, allo scopo di agevolare il sollecito collocamento del Prestito Nazionale, hanno facoltà di raccogliere le sottoscrizioni per portarle ai detti Istituti di emissione.

Uguale facoltà è data anche alle Esattorie delle Imposte dirette e agli Uffici postali, in base alle norme che saranno stabilite dai rispettivi Ministeri.

Sino a tutto il mese di marzo 1916, saranno aperte le sottoscrizioni al Prestito Nazionale nelle Colonie Italiane e fra gli Italiani residenti all'estero.

Le sottoscrizioni nelle Colonie saranno ricevute: nell'Eritrea e nella Libia presso le Filiali degli Istituti di emissione, e nella Somalia presso la R. Tesoreria locale.

Per gli Italiani residenti all'estero le sottoscrizioni saranno ricevute presso i Regi Consolati, alle condizioni indicate nel presente manifesto, esclusa la rateazione dei pagamenti. I versamenti relativi comprenderanno, oltre l'importo capitale, gli interessi alla ragione del 5 per cento l'anno, dal giorno 26 gennaio 1916 al giorno del pagamento.

Le sottoscrizioni all'estero potranno essere ricevute anche presso le Agenzie ed i Corrispondenti del Banco di Napoli in America, e presso gli Istituti e Ditte bancarie dell'estero che saranno indicati dal Ministro del Tesoro.

Il Governo — tenuto conto delle condizioni del mercato — offre ai sottoscrittori notevoli vantaggi e ha ferma fiducia che sara' largo il concorso dei capitalisti e dei medi e piccoli risparmiatori all'utile impiego.

Alla Patria in armi i cittadini diedero sempre, con slancio, generoso tributo, e cosi' oggi avverra' perche' ogni Italiano vuole sulle sorti della guerra, su i sacrifici che la vittoria domanda e vuole che nessun mezzo manchi ai valorosi difensori.

Roma, 24 dicembre 1915.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
A. SALANDRA.

Il Ministro del Tesoro
P. CARCANO.

Il Direttore Generale della Banca d'Italia
B. STRINGHER.

Cronaca di Roma

BUON ANNO — E' l'augurio sincero, cordiale, che inviamo agli abbonati e lettori del *Popolo Romano*, auspicando per essi, e per le loro famiglie quanto desideriamo per la nostra.

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in private udienze:

Il Cardinale De Lai, segretario della S. Congregazione Concistoriale; mons. Coillard Vescovo eletto di Losanna e Ginevra; mons. Vincentini, Promotore di Giustizia presso il Tribunale della R. Rota; mons. Emanuele de Fonseca, Rettore del Collegio Portoghese con gli alunni; il rev.do D. Giuseppe Rossino, Sostituto della S. Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi per la sezione dei Seminari; il conte Michele Moroni e famiglia; la signora Fitz Gerard; il sig. Leone Healy e consorte.

Sua Santità ha poi accordato udienza generale.

— Il S. Padre ha pure ricevuto in particolare udienza gli ufficiali ed impiegati della Segreteria di Stato, i quali sono stati presentati da mons. Tedeschini, Sostituto per gli Affari ordinari e Segretario della Cifra.

Sua Santità ha rivolto paterne ed affettuose parole a tutti, confortandoli infine della Apostolica Benedizione.

— Il S. Padre ha concesso la Gran Croce dell'Ordine di S. Silvestro, al conte Medolago Albani di Bergamo; la Commenda dell'Ordine di S.Gregorio Magno al duca di Santa Severina Vincenzo de Giovanni di Napoli, la Croce di Cavaliere dell'Ordine Piano al cav. Augusto Grossi-Gondi di Roma.

— L'*Osservatore Romano* pubblica:

Alcuni giornali hanno pubblicato, come provenienti da fonte sicura, delle informazioni circa l'opera che il Santo Padre svolgerebbe a favore della pace e circa talune espressioni che Sua Santità avrebbe detto; tra le quali, più rimarchevole questa, che « se le Potenze della Intesa fossero disposte, le trattative per la pace potrebbero cominciare anche domani ».

Possiamo assicurare che queste informazioni come pure la notizia riguardante l'offerta che l'E.mo Cardinale de Hartmann, Arcivescovo di Colonia, avrebbe recato a Sua Santità, della presidenza del futuro Congresso per la pace, sono destituite di qualsiasi fondamento, e che prive altresì di ogni base sono le notizie che negli suddetti giornali fanno seguito alle sunriferite asserzioni.

— (S) LONDRA, 31. Il *Times* annunzia che l'Arcivescovo Malthew, capo dei vecchi cattolici d'Inghilterra, e cinque dei suoi vescovi hanno fatto completa sottomissione al Papa.

La chiusura dell'anno nelle Chiese. — Per la chiusura dell'anno, ieri sera nelle principali chiese si è cantato il *Te Deum* di ringraziamento.

Alla chiesa del Sudario, ha assistito alla solenne cerimonia la Regina Margherita che era accompagnata dal marchese Capranica del Grillo.

Auguri di Capodanno

Il Consiglio Provinciale a S. M. il Re.

A Sua Eccellenza il Primo Aiutante di campo di Sua Maestà il Re - Zona di guerra.

Con incrollabile fede nei suoi destini l'Italia attende dal valore dei suoi figli, dalla saggezza del suo Re, che l'anno che sorge sia gloriosamente registrato nei Fasti della Storia.

Siano il nome e l'esempio del Sovrano il migliore auspicio per il trionfo delle aspirazioni nazionali.

Questo fervido augurio si onora oggi trasmettere la rappresentanza Provinciale di Roma.

Il Vice-Pres. del Consiglio.
Fabio Ludovisi.

Il Pres. della Deputazione
Lante della Rovere.

Il Consiglio Provinciale alla Regina Madre.

A Sua Eccellenza la contessa Pes di Villamarina dama d'onore di Sua Maestà la Regina Madre - Palazzo Margherita - *Roma*.

Le madri italiane, trepidanti per le sorte dei loro cari traggono forza e fermezza dall'esempio dell'Augusta Sovrana e mentre Le inviano benedizioni per l'opera pietosa di materna assistenza che Ella compie a pro dei valorosi feriti in guerra, invocano dal Cielo che il nuovo anno sia apportatore di pace vittoriosa alla Patria, di nuova gloria alla Casa di Savoia.

A questo augurio ed a queste benedizioni si associa con affettuosa devozione la rappresentanza provinciale di Roma.

Il Vice-Pres. del Consiglio,
Fabio Ludovisi

Il Pres. della Deputazione
Lante della Rovere.

Il personale capitolino al Sindaco.

Ieri mattina il Sindaco D. Prospero Colonna ha ricevuto per gli auguri di Capo d'anno il segretario generale e i direttori dei vari uffici comunali. Ha preso la parola il comm. Lusignoli il quale ha voluto di preferenza rivolgere un pensiero a quanti già appartenenti alla famiglia Capitolina, hanno dato il loro sangue e la loro vita alla Patria. Questo pensiero, deposto sulle recenti tombe aperte sulle Alpi e sul Carso, è auspicio delle lieti sorti d'Italia, e per l'avvenire di Roma ha bene augurato all'amatissimo Sindaco.

D. Prospero Colonna ha ringraziato vivamente il segretario generale delle cortesi parole e degli auguri e lui portati pregandolo di rendersi interprete dei suoi sentimenti verso il personale tutto del quale ha sempre apprezzato l'affettuosa e preziosa collaborazione. Il ricordo dei funzionari caduti per la grandezza della Patria giunge opportuno in quest'ora perchè l'omaggio alla loro memoria se è un dovere per noi è nel tempo stesso argomento di legittima fierezza.

Ricorda che quando presso il Comando ebbe notizia della morte di qualche impiegato, ne rimase commosso, quasi si trattasse di una perdita di famiglia. Concluse augurandosi che il nuovo anno possa segnare il successo delle armi nostre e il soddisfacimento delle aspirazioni nazionali.

Il Sindaco ha poi ricevuto gli ufficiali dei vigili e delle guardie municipali con a capo i rispettivi comandanti che gli hanno espresso i loro più fervidi auguri per il nuovo anno. Ha ricevuto inoltre il comm. Vassella con i rappresentanti della banda comunale; le rappresentanze dell'Unione Magistrale Romana e della Società dei Direttori Didattici, la rappresentanza dei custodi e degli uscieri municipali.

L'Associazione di Mutua Assistenza tra gli impiegati comunali ha inviato al Sindaco una lettera di augurio.

Omaggio all'ass. Benucci.

Ieri mattina nel gabinetto di lavoro dell'assessore Benucci, presso l'ufficio della ragioneria generale del Comune, ha avuto luogo la consegna di un bellissimo astuccio contenente le insegne di commendatore che gli impiegati dei due uffici, quello della Finanza e quello dell'Annona, hanno voluto donare con affettuoso pensiero, all'egregio uomo che presiede attualmente gli uffici stessi.

Il ragioniere capo del Comune comm. Albertini, alla presenza del direttore dell'uff. di Annona, avv. Aldega De Valdes, dell'ispettore generale di ragioneria prof. Colombo, dei Capi Sezioni proff. Capellini Finocchi e Cherubini, di tutto il personale stabile e di quello straordinario nel porgere all'ass. Benucci le insegne, ha pronunziato il seguente discorso:

On. sig. Assessore,

« A nome dell'ufficio di Ragioneria e dell'ufficio di Annona, il cui direttore qui presente, ha voluto cortesemente incaricarmi di parlare anche in sua vece, ho l'onore di offrirle, in omaggio, le insegne dell'onorificenza con la quale il Sovrano ha voluto di *motu proprio*, onorare l'amministratore, l'uomo, il cittadino che è vanto e decoro di questa civica rappresentanza. Modesto omaggio, il nostro offerto con cuore devoto e con animo grato di cittadini e di funzionari. Di cittadini per quanto Ella ha fatto nella lunga e feconda sua opera di amministratore, a vantaggio della città; di funzionari per la benevolenza che abbiamo sempre trovato in lei, ogni volta che un nostro giusto desiderio poteva essere soddisfatto.

« In particolare gli impiegati di ragioneria hanno più recente motivo di profonda gratitudine per il loro assessore, anche perchè non avendo avuto favorevole la decisione dell'autorità tutoria, sanno che in Lei troveranno ancora il maggiore ausilio per conseguire, nel momento più opportuno, le legittime loro speranze.

« Migliorate le condizioni della carriera gli impiegati di ragioneria possono ora, con più fidente animo, guardare l'avvenire. E' a nome di loro tutti la ringrazio. A nome dei presenti che stretti intorno a Lei in questa ora sacra alla concordia, alla disciplina civile, vogliono adempiere con tutte le proprie forze nell'ufficio cui sono chiamati, il loro dovere di cittadini italiani. A nome principalmente degli assenti che oltre gli antichi insidiosi confini, espongono combattendo, la loro vita per costituire più grande e sicura la Patria, e meglio confortati si sentono ora nell'eroica missione perchè più tranquilli sulla sorte delle loro famiglie. E a nome di tutti gli impiegati dei due uffici porgo a Lei on. assessore ed alla sua gentile famiglia, gli auguri più devotamente cordiali per l'anno che incomincia.

« Che per ciascuno esso sia augurale, per tutti i nostri cari, ma innanzi tutto per l'Italia.

« Che esso ci porti con la pace vittoriosamente conquistata alle industri e feconde opere del lavoro e della scienza benefica.

« Ci riveda tutti, qui, presenti ed assenti, riuniti intorno al nostro assessore, per celebrare con gli auguri del venturo Capo d'anno il trionfo e la gloria d'Italia! »

L'ass. Benucci, visibilmente commosso per l'atto stato avuto, ha ringraziato con sentite parole il commendatore Albertini e l'avv. Aldega per il gentile pensiero avuto ed ha diretto a tutti gli impiegati presenti i più fervidi auguri.

Ha rivolto un pensiero ai funzionari dei due uffici che in questo momento combattono per la sacrosanta causa e per la maggiore grandezza della Patria nostra.

Ha ricordato il figlio del tesoriere del Comune Achillo Sambucetti eroicamente caduto sul campo dell'onore.

L'onorificenza che S.M. il Re si è compiaciuto di darmi, egli ha detto, non è l'attestazione data all'uomo, bensì al pubblico amministratore e per questa ragione io ritengo che voi, egregi e valorosi miei collaboratori, siete stati i decorati, giacchè quel poco che io ho potuto fare nell'interesse della nostra città, lo debbo esclusivamente all'opera assidua e vigile di voi tutti.

Ciò detto l'Ass. Benucci ha rinnovato gli auguri ai presenti ed ha a ciascuno di essi stretto affettuosamente la mano.

Il bellissimo astuccio che racchiude le insegne pregevole opera del Casciani, contiene la seguente iscrizione:

« Al comm. avv. F.S. Benucci
Assessore per la Finanza e per l'Annona della città di Roma — Gli impiegati dei due Uffici da lui retti con illuminata sapienza, offrono riverenti il segno dell'Augusto riconoscimento di alto e preclare benemerenze.

Al R. Commissario degli ospedali.

Il segretario generale comm. Lusignoli prima dei ricevimenti a Campidoglio, ha ricevuto al palazzo di S. Spirito le rappresentanze del personale sanitario, del quale ha voluto ricordare le benemerenze anche recenti. Ha ricevuto inoltre il personale di assistenza, al quale ha rivolto delle buone e cortesi parole. Da ultimo si è affabilmente intrattenuto con gli impiegati amministrativi che si sono recati da lui per esternargli i sentimenti della loro devozione e del loro affetto.

Il comm. Lusignoli ha ricevuto in Campidoglio tutti i direttori degli uffici municipali, la rappresentanza dei direttori didattici e dell'Unione magistrale, gli ufficiali dei corpi Armati, tutti gli impiegati presenti nei vari uffici, e la rappresentanza degli uscieri e dei custodi comunali.

A tutti ha contraccambiato auguri per il nuovo anno.

L'associazione di M. A. tra gli impiegati com. ha diretto pure al segretario generale una cortese lettera di augurio.

Per le famiglie dei richiamati. — L'Ufficio di notizie per le famiglie dei richiamati, con sede alla galleria Sciarra 2, avverte il pubblico che oggi resterà chiuso, e domani farà l'orario festivo abituale dalle 9,30 alle 12.

Corso di Storia dell'Arte. — La signora Antonietta Maria Bessone-Aureli terrà al *Lyceum* romano dieci lezioni sull'arte, dal sec. IX al sec. XVIII. Le lezioni avranno luogo nei locali del Circolo il lunedì mattina alle ore undici a cominciare dal 10 gennaio per finire il 14 marzo; e l'egregia scrittrice, nota molto per i suoi studi d'arte e pel recente e accurato « Dizionario dei pittori italiani » tratterà in esse non solo della scuola e dell'opera dei nostri artisti sommi, ma anche dedicherà talune delle conferenze agli antichi mosaici ai miniatori e alle miniature celebri.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del *Lyceum*, Roma via del Parlamento, 9.

Per i mutilati in guerra. — Il Comune di Roma per venire in soccorso del Comitato pro-mutilati ha concesso vasti locali dell'ospedale del Pellegrini. Ivi saranno collocati tra breve più di 200 letti. Un'altra parte di locali è data alla Scuola Samaritana per istituirvi un ambulatorio. A sua volta questa Scuola ha promesso di mettere a disposizione dell'Istituto pro-mutilati 300 infermiere samaritane che presteranno gratuitamente la loro assistenza.

Assemblea dei maestri comunali. — I maestri comunali, riunitisi nei locali della Magistrale Romana dopo vivace discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

« La Società Magistrale Romana discutendo in merito all'agitazione dei maestri assunti in servizio dopo il 1905 per il trattamento di pensione a cui sono sottoposti riconosce legittime le loro aspirazioni e delibera di intensificarne il movimento fino alla conquista completa del diritto di cui godono i maestri nominati in epoche precedenti ».

Gl'interessati hanno poi presentato il seguente memoriale:

« Gli insegnanti elementari, assunti in servizio presso il Comune di Roma dopo il 1° luglio 1905, non hanno diritto alle condizioni di pensione che godono i loro colleghi nominati prima del luglio 1905.

Mentre per questi il limite massimo per liquidare una pensione uguale all'intero stipendio goduto negli ultimi due anni di servizio è di 30 anni, per i primi tale limite è stato portato a 40 anni; mentre per i maestri assunti prima del 1905 il limite minimo per liquidare la pensione è di 10 anni per gli assunti dopo tale limite è di 25 anni.

L'enorme disparità di trattamento salta subito agli occhi, perciò è equo, è giusto provvedere presto perchè il trattamento di pensione ai maestri di Roma sia unico per tutti e che non si abbiano più a deplorare trattamenti di favore per i nominati prima del 1905 e trattamenti inumani per quelli venuti dopo.

Il R. Commissario comm. Aphel nella relazione della sua gestione straordinaria raccomandava vivamente all'attuale on. amministrazione Comunale l'ordine del giorno 23 maggio 1914 della Magistrale Romana che chiedeva di riconoscere ai maestri degli ultimi concorsi le stesse condizioni di pensione fatte ai colleghi nominati prima del 1905 dichiarando che, per suona entrare in merito all'entità dei provvedimenti indicati, non poteva dispensarsi dal far considerare all'on. amministrazione come la benemerita classe dei maestri, modesti ma infaticabili pionieri di civiltà, meriti la maggiore benevolenza degli on. amministratori.

L'on. Sindaco di Roma, prima delle ultime elezioni amministrative, in un discorso tenuto ad una numerosissima riunione di maestri, parlando delle condizioni economiche degli insegnanti comunali, accennò alla necessità di migliorare le condizioni di pensione ai maestri assunti dopo il 1905 e formalmente promise che, egli al potere, tale riforma sarebbe stata studiata e attuata con la massima benevolenza.

Le on. amministrazioni che si sono succedute sino al 1905 hanno riconosciuto sempre la necessità di concedere ai maestri la pensione dopo 30 anni di servizio e la inumana disposizione del prolungamento a 40 anni non sarebbe certamente passata, se la classe magistrale non si fosse trovata, in quell'epoca, davanti ad un cumulo di questioni che furono risolute tutte nello stesso anno 1905 con una transazione famosa negli atti amministrativi del Comune di Roma.

E di proposito chiamiamo inumana la disposizione per la pensione perchè si fa presto a saltare sulla carta da 30 a 40 anni, ma i dieci anni di differenza costano le più dure fatiche e, nella maggior parte dei casi, la morte fra i banchi della scuola al povero maestro elementare, logorato dagli anni, dai bisogni e dalle preoccupazioni della famiglia.

A Roma si viene sempre sulla trentina di anni di età, dopo aver fatto un non breve tirocinio nelle scuole di provincia. A Roma non si viene soltanto col diploma di abilitazione all'insegnamento, ma, oltre agli anni di lodevole servizio prestato altrove, occorrono titoli di cultura non trascurabili; parecchi maestri sono laureati molti hanno vinto il concorso ai posti di R. Ispettore e di Vice Ispettore, moltissimi hanno l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie, quasi tutti hanno frequentato i due anni di Università per ottenere il diploma della Scuola Pedagogica e poi quello di Direttore didattico; è giusto, è umano quindi che a un corpo insegnante scelto l'on. amministrazione non neghi i diritti riconosciuti dall'esperienza.

Non accenniamo di proposito ad un eventuale miglioramento di stipendio, perchè nell'ora che volge, non è opportuno parlarne, però non possiamo fare a meno di segnalare all'on. amministrazione che i maestri di Milano, di Napoli, di Torino, di Genova e di altre città d'Italia sono molto meglio compensati dei maestri di Roma, e che quegli stessi nostri colleghi liquidano la pensione dopo trenta anni di servizio. Perchè dunque questo sacrosanto nostro diritto riconosciutoci per il logorante nostro lavoro diuturno, che mina e lima l'organismo il più forte, non deve essere ripristinato, a Roma anche per noi?

Questo è il voto vivo, fervido che la classe tutta dei maestri di Roma presenta all'on. assessore della Pubblica Istruzione fiduciosa che, mercè il suo autorevole interessamento, tale voto possa tradursi al più presto in un fatto compiuto ».

Premi Ministeriali alla mostra di coniglicultura. — Il Ministro di Agricoltura, allo scopo di incoraggiare l'allevamento del coniglio, ha concesso alla mostra di coniglicoltura che si terrà nel Giardino Zoologico di Roma dal 6 all'11 corr. sedici medaglie, delle quali due di argento dorato, una assegnata al concorso speciale fra le migliori coppie di conigli da carne ed altra al concorso speciale per i conigli da pelliccia.

L'omaggio del Parlamento alla Croce Rossa. — La schiera dei senatori e deputati aderenti con generose offerte all'omaggio Nazionale pro Croce Rossa promosso dal personale postale telegrafico e telefonico diviene di giorno in giorno più numerosa.

Ai nomi già pubblicati nei precedenti elenchi sono da aggiungersi i seguenti:

Senatori: D'Ovidio, Falconi, Cavalli, De Cupis, Giusti, Ciappelli, Bettoni, Cefalo, Cruciani-Alibrandi, Levi, Lucchini, Clemente.

Deputati: Rodinò, Manfredi, Innamorati, Mosca, Manfredi M., Lembo, gen. Ciancio, De Amicis Mansueto, Medici del Vascello, Frisoni, Sacchi, Sandrini S.E. Baslini Sottosegretario Finanze; S.E. Barzilai Ministro segretario di Stato.

Il Comitato promotore, che apprezza altamente la significazione morale dell'adesione dei parlamentari alla propria iniziativa, è specialmente grato verso coloro che, nell'inviare la loro firma, si sono compiaciuti di aggiungere parole di plauso e d'incoraggiamento.

L'opera dello scaldarancio. — L'Opera Nazionale dello scaldarancio, nell'intento di far conoscere meglio la patriottica iniziativa e di procurarsi dei mezzi per un maggiore incremento, ha stabilito d'indire, con il consenso dell'Autorità prefettizia, per il giorno 6 gennaio in vari punti della città, una pubblica vendita del modesto, ed utile surrogato del focolare domestico nella lontana e disagiata trincea.

Per la buona riuscita di questa giornata dello scaldarancio e hanno sino ad ora aderito, e presteranno il loro efficace concorso, la Corda Fratres, il Gruppo Giovanile Nazionalista, il Circolo Universitario Cattolico, l'Opera della « Samaritana », i Giovani Esploratori, gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie governative.

Tutti i singoli appartenenti ai suddetti sodalizi ed istituzioni aderenti sono vivamente pregati di trovarsi domani alle 10 ½ nella sede della Pro Roma Marittima in Piazza San Nicola ai Cesarini 3, per prendere gli opportuni accordi circa il lavoro da compiere.

Unione Storia ed Arte. — Domani domenica, inaugurando il nuovo anno di sua vita ed il secondo delle conferenze e dizioni patriottiche, la « Storia ed Arte » ha incaricato la consocia poetessa Laura Diana Lègrange, di tenere alle 15 (3 pom.) nell'arena del Colosseo, una pubblica dizione di versi patriottici di grandi autori.

Tutti possono intervenire.

Un'altra scuola inscritta alla Croce Rossa. — Mercè l'interessamento del direttore cav. Vito Sessi, la scuola comunale a pagamento « Emanuele Gianturco » ha raccolto fra i suoi alunni la somma necessaria per iscriversi socia perpetua della Croce Rossa.

Corso complementare di educazione fisica. — Autorizzato dal ministero della P. I., domenica 9 gennaio, nei locali della r. scuola normale Vittoria Colonna, gentilmente concessi, il comm. dott. Baumann inizierà il « Corso complementare promiscuo per l'insegnamento della educazione fisica nelle prime scuole », riservato agli insegnanti elementari ed alle alunne di terzo corso normale. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al R. Istituto di Magistero in via Montebello.

Tassa sui cani. — Il Sindaco rende noto che la matricola dei contribuenti della tassa sui cani per l'anno 1916 trovasi depositata da oggi presso l'ufficio tasse, in Via del Campidoglio 10 e vi rimarrà esposta per la durata di giorni quindici dalle ore 9 alle 15, compresi i giorni festivi nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

Contro le risultanze della matricola è ammesso il reclamo entro quindici giorni decorrenti dall'ultimo della pubblicazione della matricola stessa, ossia dal 16 al 30 corr.

I reclami redatti su carta bollata da cent. 70, corredati degli opportuni documenti, saranno consegnati all'ufficio tasse o alle delegazioni municipali che ne rilasceranno ricevuta e verranno esaminati e risoluti dalla commissione scelta dal Consiglio Comunale.

Si avvertono inoltre i possessori di cani per uso caccia che per essere ammessi al pagamento della tassa ridotta di lire dieci per ciascun cane, dovranno esibire all'ufficio tasse, entro il periodo decorrente da oggi al 30 corr. la licenza di caccia che verrà restituita immediatamente dopo averne preso nota.

Trascorsi i termini suindicati, sia per reclami, sia per la esibizione delle licenze di caccia, le iscrizioni diverranno definitive.

Concerto all'Associazione tra i veneti. — Domani alle ore 17, nel salone del Circolo Marchigiano in Via Arco della Ciambella 19, vi sarà un concerto vocale ed istrumentale, promosso dall'Associazione tra i veneti. Ecco il programma.

Parte prima. Danbè — Cantabile e Bolero (per violino) sig.na Agnese Bianchi.

Ponchielli — *Gioconda* (aria del suicidio per soprano) sig.na Esterina Osicini.

Rosati — Barcarola sentimentale (per arpa) sig.na M.ra Elvira Rosati, Romanza per tenore cav. Luigi Ceccarelli.

Tirindelli — Vaticinio! (romanza per mezzo-soprano) sig.na Elisa Bianchi.

Tosti — Carmela! (romanza per baritono) sig. Alfonso Mencacci.

Ponchielli — *Gioconda* (duetto per soprano e mezzo-sop.) sig.ne Esterina Osicini e Elisa Bianchi.

Parte seconda. Thomas — *Faust* (Grand Duo per arpa e piano) sig.ra M.ra Elvira Rosati, sig. M.ro A. Zama.

Badia — Ripeti a me (duetto per mezzo-soprano e bar. sig.na E. Bianchi sig. A. Mencacci a) Simonetti — Madrigale b) Fusoli — Tarantella per violino sig.na A. Bianchi.

Puccini — *Tosca* — Vissi d'arte ecc. (per soprano) sig.na E. Osicini.

Rosati — Alfine! (romanza per tenore con arpa e piano) sig.ra M.ra E. Rosati, cav. L. Ceccarelli, sig. M.ro A. Zama.

Donizetti — *Favorita* — O mio Fernando (per mezzo-sop.) sig.na E. Bianchi.

Massenet — *Re di Lahore* (romanza per baritono) sig. A. Mencacci.

Verdi — *Rigoletto* (quartetto) sig.ne E. Osicini, E. Bianchi, cav. L. Ceccarelli, sig. A. Mencacci.

Al piano il maestro A. Zama. Prima del concerto il prof. Ercole Rivalta, dirà brevi parole sugli scopi dell'Associazione tra i veneti.

Conferenza del colonnello Barone. — Ieri alle ore 16, all'*Augusteo*, il colonnello Barone, ha ripetuto la sua bellissima conferenza sulla nostra guerra, e gli spettatori rividero con piacere sullo schermo cinematografico, le gesta eroiche del nostro glorioso esercito. La grande sala dell'*Augusteo* era, come mercoledì sera, gremita di un pubblico scelto ed intellettuale, che acclamò più volte l'oratore.

I funerali di E. Serafini. — Ieri mattina hanno avuto luogo nella Chiesa di S. Agostino i funeri in memoria di Enrico Serafini.

Il trasporto della salma è riuscito semplice ed imponente, manifestazione di simpatia e di cordoglio di amici e di beneficati.

Era largamente rappresentato il Comune di Roma che inviò una magnifica corona, una pure il Consiglio Chimico-Farmaceutico e l'Ordine dei Farmacisti.

Notiamo tra i presenti il sen. Marchiafava, il dott. Milani, il conte Santucci, il rag. De Gualimberti, il comm. Minestrini, il prof. Borromeo, il cav. Piromalli, l'ass. Umberto Tupini il sig. Tagliapietra, il dott. Serafini, il dott. Angelucci, il cav. Albini, il comm. Stampa, Ernesto Colotti, l'ass. Di Benedetti, l'avv. Corteggiani, l'avv. Guano, ed uno stuolo interminabile di amici e parenti — Seguono la salma i figliuoli dell'estinto, in tenuta di ufficiali, e i generi prof. Chiarini e dott. Aquilanti.

Dopo la Messa il corteo si è sciolto senza i rituali discorsi, onde interpretare la volontà dell'estinto.

Per le pubblicazioni e gli spettacoli a favore della Croce Rossa. — La Presidenza della C. R. Italiana ricorda alle cortesi persone che desiderano o fare pubblicazioni o preparare spettacoli a beneficio di questa istituzione, che è utile ed è prudente da parte loro di prendere gli opportuni accordi con la Commissione Centrale di Propaganda in Via Nazionale 149, al fine di evitare incresciosi arresti alle loro iniziative.

Un telegramma degli ufficiali italiani prigionieri. — Al sen. Frascara, Vice-Pres. della commissione dei prigionieri di guerra, è giunto il seguente telegramma d'augurio della commissione stessa:

« Comunesi fraterno ricordo, uniti pensiero comune Madre, inviamo alla Croce Rossa ringraziamenti e vivissima espressione nostra riconoscenza ». Firmato: *gli ufficiali italiani prigionieri a Mauthausen*.

Comitato per la profilassi sociale antitubercolare. — Oggi 1 gennaio alle ore 10 nei locali dell'Associazione della Stampa in Piazza Colonna si terrà un'adunanza per la costituzione di un Comitato per l'educazione igienica, la profilassi sociale e l'assistenza morale e materiale delle famiglie dei malati di tubercolosi, con speciale riguardo ai bambini.

In detta riunione sarà anche discusso ed approvato lo statuto relativo, e si procederà alla elezione delle cariche sociali.

Fanno parte del comitato promotore: il prof. A. Angelini — l'avv. R. Cioffi — il prof. F. Di Donato — il dott. L. Romano [illegible]

Conferenze in Arcadia. — Domenica 2, Primivalli, «Ricordi di un'illustre Accademia Romana».

Lunedì 3, Cascioli. «Le tombe dei Papi».

Martedì 4, Girauln. «Letteratura francese, con recita di scelte poesie» (in francese).

Venerdì 7, Mammani. «Religione».

Sabato 8, Sabatini. «La Missione educativa di S. Filippo Neri».

Per gli orfani del brigadiere Purello. — Il personale della P.S., per rendere omaggio alla memoria del compianto brigadiere Epifanio Purello che un teppista uccideva proditoriamente fuori porta S. Lorenzo, hanno raccolto delle oblazioni per soccorrere gli orfani.

La sottoscrizione ora si è chiusa e col danaro raccolto il maggiore cav. Rossi, comandante la Divisione di P.S. di Roma, ha fatto due libretti di L. 762,80 l'uno, intestandoli alle due figlie orfane, Susanna e Adriana.

Prezzi del pesce fatti nel mercato comunale di S. Teodoro il giorno 31 dicembre.

Spigole da L. 5 a 6,50 – Sogliole 6,75 a 7,25 – Rombo 2,90 – Triglie di scoglio 7 – Dentice 5 – Cefali 2,50 a 3,50 – Merluzzi 2,70 a 4,60 – Palombi grossi 2,50 a 4 – Squadri 2 a 2,80 – Palombo sigrino 2,40 – Razze e arzille 1,40 a 2 – Pesce da zuppa 2 a 2,70 – Palombo 1,60 a 2,70 – Gamberelli 5 a 6,50 – Pannocchie 1,35 a 1,80 – Triglie 3 a 5 – Alici 1,60 a 2,10 – Merluzzetti 0,25 a 4,25 – Argentine 95 a 1,40 – Sarde 1,60 a 2,20 – Fritture miste 1,40 a 2,25 – Fragolini 2,40 – Tinche 2,10 – Sgurdale 1,60 – Calamai 2,50 a 3,10 – Seppioline 1,90 a 2,40 – Seppie 1,90 a 2 – Polipi 1,60 a 2,10 – Marzane 75 a 1,50 – Vongole 40 a 45.

LA «CORONA» — Il regalo più' utile. — La CORONA è una macchina per scrivere che pesa poco più di due kg. e che essendo pieghevole può stare racchiusa in una scatola di dimensione poco superiore a quella di una macchina fotografica.

La CORONA racchiude in sè tutti i perfezionamenti delle principali macchine per scrivere scrittura visibile, nastro a due colori, tasto di ritorno, tastiera completa. La CORONA permette di fare molte copie contemporaneamente dello stesso scritto; ha un prezzo limitato; è quindi la macchina più consigliabile sia per ufficio che per viaggio. Per la sua facilissima trasportabilità può essere usata ovunque, in casa, in ferrovia, in escursioni, al campo, in trincea, ecc.

Chiedere cataloghi e descrizioni all'unico Agente esclusivo per l'Italia delle macchine REMINGTON e CORONA Cesare Verona – Roma – Via Due Macelli n. 8, Pal. *Popolo Romano*.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-67 — Ammin. 11-34

Duplice suicidio. — L'altra sera alle 20, chiesero ospitalità all'albergo «Pasquino», in via del Governo Vecchio 56, un uomo ed una donna, che al proprietario Luigi Annibali si qualificarono per Mario Colombo di 25 anni da Milano, agente sedentario presso la scuola di polizia scientifica e Elisa Pescetta di 24 anni romana. Ad essi fu dall'Annibali assegnata la stanza n. 1, ed i due che si dichiararono per coniugi, pagato l'importo di lire 2.40 vi si rinchiusero.

Ieri mattina alle 7,45 il soldato Alfredo Stefanini, che dimorava nella camera attigua, udì le detonazioni di due colpi di rivoltella, e corse ad avvertire l'Annibali, il quale intuì subito la tragedia che si era svolta.

Infatti dalla toppa della serratura, egli vide l'uomo e la donna cadaveri sul letto, e senza por tempo in mezzo corse ad avvertire dell'accaduto il Commissariato di Ponte.

Il Commissario cav. De Filippis, accorso con gli agenti, e forzata la porta rinvenne i cadaveri; che fece piantonare in attesa delle disposizioni dell'Autorità giudiziaria.

Iniziate subito le indagini egli accertò che i suicidi avevano dato false generalità all'albergatore poichè l'uomo era tal Mario Piovano di a. 25, da Milano, agente della IV brigata addetto alla scuola di polizia scientifica e la donna tal Elisa Diafebo di a 23 da Porbona, ab. in via del Pellegrino 122.

La Diafebo era moglie di tal Augusto Palozzi, richiamato sotto le armi.

Si ignorano fino ad ora le cause del suicidio.

Furti. — Una impresa audacissima hanno compiuto l'altro notte i ladri in uno dei punti più centrali di Roma e cioè all'angolo del Corso V. E. con la via Torre Argentina.

Saliti per mezzo dei ferri e delle tende al p. p. dello stabile dei magazzini Di Capua, forzarono una finestra che permise loro di entrare nel negozio e rubare da vari cassetti la somma complessiva di 195 lire, nonchè una ventina di lire depositate dagli acquirenti a favore della Croce Rossa.

Il furto fu denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

— Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di giuditta Sagnotti, in via Clodia 22 p. 2, rubarono oggetti d'oro per lire 600, una rivoltella Browingh e lire 25 in danaro. Il furto fu denunziato al Commissariato del Castro Pretorio.

— Quattro ladri, l'altra notte salirono nella rotonda dell'Istituto di Belle Arti in v. Ripetta e scoperchiata la lettola della cupola caricarono su di un carro sette grosse lastre di piombo.

Sopraggiunti due agenti di P. S. sequestrarono la refurtiva ed arrestarono due dei ladri identificati per Francesco Furlani di a. 18 ab. in v. dei Pettinari 84 e Amleto Macsilli di a. 24 ab. in v. della Rondinella 3.

Suicidio. — Ieri mattina in Marino per futili motivi vennero a lite i contadini Domenico Durono e Severino Sabatini.

Il Durono, con un colpo di coltello al torace, freddò il Sabatini, dandosi alla latitanza.

Malore improvviso. — Umberto Pietropaoli, di a. 24, ab. in via Portuense 102, transitando per via dei Chiavari fu preso da improvviso malore. All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Il solito errore. — Umberto Ferrari, di a. 16, ab. a porta Metronia 100, nella propria abitazione, ingoiò per sbaglio del sublimato. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Rissa. — Cornelio Fusco di a. 42 ab. in via dei Campani 44, per ragioni di lavoro, in via degli Equi, venne a lite con il negoziante Paolo Grossi e da questi contuso con pugni e calci. Al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

E' morto. — All'ospedale di S. Giovanni è morto Luigi Fordi, di a. 46, ab. in via dei Volsci, che il giorno 23 dicembre u. s. in via dei Campani 10 riportò ustioni gravissime per lo scoppio di un lume acetilene.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentati suicidi. — Aristodemo Delvero di a. 24 ieri in piazza della Chiesa Nuova per dispiaceri di famiglia ingoiò tre pastiglie di sublimato.

All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

— Umberto Longo, di a. 20, ab. in via Cernaia 47 a Villa Umberto I, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi esplodendosi due revolverate al fianco sinistro. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 30 s. c.

— Amalia Gandossi, di a. 20, ab. in via Sardegna 68, in via dello Statuto 28, per dispiaceri amorosi ingoiò della tintura di iodio. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Palmerino Rossi, di a. 16, ieri fuori porta S. Paolo cadde da cavallo riportando delle contusioni multiple. Alla Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Antonio Maturelli, di a. 16, ab. in tenuta Castel di Guido, ab. in detta località, cadde da cavallo fratturandosi il femore sinistro. All'ospedale di S. Spirito; fu giudicato guaribile in g. 40 s. c.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi alle 17 – fuori abb. – unica rappresentazione diurna a prezzi popolari con l'ultima recita del comm. Mattia Battistini, il quale nella *Forza del destino* avrà a compagni Ester Mazzoleni, la Besanzoni, il tenore Tommasi, il Paci, il Bettoni. Dirigerà il m. Vitale. I bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Domani altro spettacolo diurno col *Boris Godunow*.

Quirino. — La Compagnia Caracciolo-Scognamiglio-Caramba darà oggi doppio spettacolo con la replica della parodia *Punto.., e da capo*.

Domani due rappresentazioni con la replica — richiesta generale — di *Cinemastar*.

Quanto prima *I cicalieri* (Les Bavards) di Offenbach nuovissima per l'Italia.

Valle. — Novelli interpreterà oggi *Il centenario* di giorno, *La famiglia Pont-Biquet* di sera.

Domani *Papà Lebonnard* di giorno, *Il centenario* di sera.

Prossimamente una novità dei fratelli Quintero: *Le memorie di Don Rodrigo*.

Cines. — Due spettacoli dà oggi anche il comm. Benini: di giorno *El nemigo de la dona* di Zambaldi, di sera *El palazo de le ciacole* di Testoni.

Manzoni. — Due spettacoli dà oggi la Compagnia Scarpetta con *Tre casune fortunate*.

Adriano. — Doppio spettacolo oggi: vi parteciperanno i *Fred Cooper*, autentici *cow boys* australiani, che hanno avuto così vivo successo.

Metastasio. — La Compagnia Monaldi oggi di giorno rappresenta *'Na serenata a Ponte*, di sera *Er gendarme*.

Orfeo. — Oggi cinque interessanti sezioni.

Acquario R. — Oggi di giorno *Il viaggio dei Berluron*, di sera *Il padrone delle ferriere*.

Renzo Rossi.

«IL SIGNORE DEL TASSAMETRO» DI A. RANDEGGER AL «NAZIONALE»

Non può dirsi, che la serata fosse molto ben scelta per dare una novità il pubblico era piuttosto scarso: e anche quei pochi avevano una grande smania di andarsene: il finale fu coperto dal rumore fatto da quelli che lasciavano il teatro.

Questa sensazione di fretta incosciente influì, per la durata dell'intero spettacolo, sull'uditorio, il quale fece al lavoro accoglienze fredde; più fredde di quanto non meritasse. La musica del maestro triestino Randegger è infatti vivace, spigliata, ricca di vena melodica, strumentata con eleganza: non mancano reminiscenze, e qua e là motivi eccessivamente popolari, talvolta puerili fors'anche: ma in complesso la parte musicale è piacevole riuscita.

Il libretto di A. Franci si aggira intorno ad una singolare ricerca: un marito originale lascia per testamento ad un amico un milione, con l'obbligo però di sposare la sua vedova. E questo marito si fa vivo anche da morto: la sera delle nozze un notaio porta al nuovo marito una lettera del predecessore, il quale con precisione di ragguagli, lo avverte che la comune o meglio, successiva moglie, ha avuto ed ha un amante; egli — il morto — non ha potuto scoprire chi fosse; a lui — il vivo — affida il delicato incarico.

Di qui peripezie ed equivoci, che alla fine, naturalmente, si dissipano. A un ballo mascherato la signora, vestita da odalisca, era tornata a casa in taxi, con un signore mascherato da doge di Venezia come il marito. Troppo tardi aveva scoperto la sostituzione di persona. Ma il signore del tassametro era proprio il nuovo marito, che un po' brillo e alquanto turbato dalla gaia avventura, non aveva riconosciuto la sua compagna e non era più riuscito a rintracciarla.

L'esecuzione fu nel complesso lodevole.

Nietta Zanoncelli ha fatto vari, grandi progressi; è piena di brio, di vivacità, di spirito; danza con grazia irresistibile: fu una *cameriera* deliziosa.

La Sampoli è artista elegante e fine: esecutrice di larghi mezzi e di sicura scuola.

Il Pinocchi è un giovane brillante, assai comico e lodevolmente misurato.

Assai bene il bravo Navarini.

Discreti gli altri.

— Oggi due repliche.

F. V.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Forza del destino*, ore 17.

Quirino. — *Punto... e da capo*, ore 17.30 e 21.

Valle. — *Il centenario*, ore 17; *Maritiamo la suocera*, ore 21.

Nazionale. — *Il signore del tassametro*, ore 17.30 e 21.

Cines. — *El nemico de la dona*, ore 17.30; *Il palazzo de le ciacole*, ore 21.

Manzoni. — *Tre casune fortunate*, ore 17.30 e 21.

Adriano. — Circo eq. italo-belga, ore 17 e 21.

Metastasio. — *'Na serenata a Ponte*, ore 17 30; *Er gendarme*, ore 21.

Orfeo. — *Figlio di Iefte*, ore 16; *Quel non so che*, ore 17; *Al cinematografo*, ore 19; *L'amore che passa*, ore 21; *Addio giovinezza*, ore 22.

Acquario R. — *Viaggio dei Berluron*, ore 17; *Padrone delle ferriere*, ore 21.

Piccoli. — (Via SS. Apostoli) – Spettacoli per bambini, ore 15.30, 17 e 18.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 16.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 3 Gennaio 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 18 Novembre 1914.

La 1ª Custodia vende i fagotti 19 Novembre 1914

Ultime Notizie

Luogotenenza Reale

Oggi farà ritorno in Roma S. A. R. il Principe Tommaso, Luogotenente generale del Re.

In conseguenza domenica avrà luogo la firma dei decreti.

Consiglio di Ministri

Il Consiglio dei Ministri, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni.

— Prelevamento dai fondi dell'addizionale della somma di L. 25.000 per costruzione di case economiche in Palmi.

Schema di R.D. col quale si dispongono la cessazione dei regi Commissari di Sora e di Avezzano dal 10 gennaio 1916 e il conferimento di speciali attribuzioni ai sottoprefetti di quei capoluoghi.

Proroga del decreto-legge 11 febbraio 1915 per concessione di mutui ai Monti di Pietà.

Approvazione del bilancio della provincia di Como per l'anno 1916.

Modificazione all'accordo italo-francese del 30 giugno 1915 per il pascolo del bestiame.

Testo unico dei decreti relativi alle merci delle quali è vietata l'esportazione.

Convenzioni pel funzionamento delle cliniche della Regia Università di Catania.

Proroga della riduzione del 50 % per i trasporti di frumento, granturco e rispettive farine.

Proroga dei termini della Commissione Reale per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio.

Modificazioni al Regolamento 12 marzo 1908, N. 151, per la parte riguardante l'istituto cooperativo per le Case degli impiegati dello Stato in Roma.

Elevazione dei limiti massimi di età per la nomina ad allievo-guardafili dei telegrafi e dei telefoni.

Il Consiglio approvò altresì vari schemi di decreti per la proroga di disposizioni riguardanti i vari dicasteri ed emanate entro il corrente anno.

S. E. Boselli Collare dell'Annunziata

S. M. il Re ha conferito il Collare dell'Annunziata a S. E. Paolo Boselli, deputato al Parlamento.

Il Pres. del Consiglio on. Salandra ha indirizzato a S. E. Boselli il seguente telegramma:

«Mi tengo fortunato di esprimere all'antico ed illustre amico le più affettuose congratulazioni per l'altissimo attestato di benemerenza che l'Augusto Sovrano ha voluto concedergli come al degno rappresentante dell'entusiastico consenso della Rappresentanza popolare alla impresa nazionale.

***

L'on. Paolo Boselli è il decano della Camera dei deputati, nella quale entrò il 1870. Primo Segretario dell'Ordine Mauriziano, Presidente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, del Comitato per la Storia del Risorgimento italiano, della «Dante Alighieri» e del Politecnico di Torino, ex-Ministro e competente scrittore di materie finanziarie, scolastiche e marinaresche, egli era certamente tra i più degni per l'altissima onorificenza.

Ma l'on. Paolo Boselli diventa cugino del Re anche – si potrebbe dire – per merito di guerra, essendo stato egli, alla Camera, l'oratore ufficiale dei partiti costituzionali, così nel maggio come in questi giorni del dicembre, quando la rappresentanza nazionale è stata chiamata ad approvare i provvedimenti di guerra e ad esprimere la sua fiducia nell'azione intrapresa.

Negli ambienti parlamentari il conferimento del Collare dell'Ordine Supremo all'on. Boselli sarà quindi accolto con unanime favore, come meritata ricompensa alla sua instancabile operosità durante 45 anni di vita parlamentare.

Ministero Guerra

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Barberio Bernardo, ten. compl. fant. Nominato straordinariamente tenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, e destinato 142 fant.; promosso capitano ad anzianità.

— Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie al grado di tenente di artiglieria e del genio per merito di guerra, effettuate dal Comando Supremo dell'esercito:

Tonelli Adriano, 39° artigl. camp. – Spadonaro Umberto 32° id. id. – Giaccone Guglielmo Ivan, 28° id campagna – De Leone Ettore, 3° id. fortezza (costa e fortezza) – Ottone Luigi id. id.

Di Mattia Fernando, sottoten. di compl. distretto Roma, 1° artigl. campagna; confermata la nomina provvisoria straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, per merito di guerra, dal Com. Supr. dell'esercito con suo decreto 18 dicembre 1915, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, continuando stesso reggimento.

L'anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto.

Leoqua Pietro, 2° genio – Fizzitto Giuseppe 6° id.

— Ballante Luigi, sottoten. di compl. 2° genio distretto Roma. Sono confermate le promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, al grado di tenente di complemento.

Scevola Giuseppe id. id. 1° id.

Pradella Pietro, sottoten. di milizia territ. 2° genio E' confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra, al grado di tenente di milizia territoriale.

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1916.

La Direzione generale leva e truppa ha diramato la seguente circolare:

1. Giusta la disposizione dell'art. 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1911, n. 1497, è attualmente sospeso il diritto di essere inviati in congedo assoluto e il diritto di ottenere il passaggio alla milizia mobile o territoriale. Quindi il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi o categorie obbligate al servizio militare al 1 gennaio 1915, rimane, in massima quale era al 1 gennaio 1915, identico, cioè, a quello che fu indicato con la circolare n. 2 del *giornale militare* del 1915, con le seguenti varianti;

a) che i militari della classe 1880, ascritti all'arma di cavalleria, sono stati tutti trasferiti all'artiglieria da campagna, o all'artiglieria pesante campale, secondo quanto fu prescritto con la circolare riservatissima n. 555-12 del 9 maggio 1915, inviata alle autorità incaricate di applicarla;

b) che col 31 dicembre 1915 fanno passaggio al regio esercito, con ascrizione alla milizia territoriale, i militari della classe 1883 della regia marina, fatta eccezione per i sottocapi timonieri, sottocapi torpedinieri E., torpedinieri E., sottocapi torpedinieri M. P., sottocapi torpedinieri M., sottocapi fuochisti A., sottocapi fuochisti O., sottocapi infermieri, sottocapi semaforisti, semaforisti, sottocapi radiotelegrafisti.

2. Si avverte inoltre che col 31 dicembre 1915, avendo termine, in conformità dell'art. 114 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, la ferma dei militari di 1ª categoria della classe 1893, attualmente alle armi, dovrà sulla loro matricola inscriversi la seguente variazione:

«*Trattenuto alle armi per mobilitazione in base all'art. 133 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito dal..., 1° gennaio 1916*».

Analoga variazione dovrà, beninteso, inscriversi anche sulla matricola dei militari di 2ª categoria di qualsiasi classe, a datare dal giorno successivo a quello in cui hanno compiuto o verranno a compiere sei mesi di effettivo servizio sotto le armi. Per i militari di 2ª categoria cui furono applicate le disposizioni del R. decreto, da convertirsi in legge, n. 63, del 31 gennaio 1915, la variazione suddetta dovrà però avere in ogni caso, la decorrenza 1 giugno 1915.

3. I comandanti dei corpi e dei distretti militari, i prefetti e i sottoprefetti daranno diffusione alla presente circolare, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

Nomine ad ufficiale medico di complemento.

In relazione all'art. 6 del decreto luogotenenziale del 11 luglio 1915, col quale è abolito ogni limite superiore di età per la nomina degli ufficiali medici il Ministero avverte che anche per l'applicazione del R. D. 28 marzo dovrà intendersi abolito, per la durata della guerra qualsiasi limite di età per la nomina ad ufficiale medico di complemento col grado corrispondente ai titoli indicati nelle norme esecutive che fanno seguito al R. D. stesso.

S'intende che le predette disposizioni hanno vigore dal 15 luglio 1915.

Ministero Lavori Pubblici

Nuove opere pubbliche in Sardegna.

La legge del 1897 per il miglioramento delle condizioni in Sardegna non ebbe, per un complesso di cause, che una scarsa applicazione.

Ora si stanno per intraprendere notevoli opere, tra le quali meritano speciale menzione le seguenti:

— Bonificazione del Rio Mannu da S. Sperate ad Ussana, una delle più promettenti regioni del Campidano, spendendovi quasi mezzo milione;

La sistemazione del Cixerri, la bonifica degli stagni di Nuraminis e Serrenti verrà a migliorare notevolmente le condizioni di quelle plaghe eminentemente agricole con una spesa effettiva di L. 660.000, 137,000 e 106.000. Per la valle di Rio Mannu, verso Fluminimaggiore, che importerà una spesa di L. 530.000 si appalteranno i primi e più urgenti lavori per la spesa di L. 130.000. Un problema di maggior mole è quello che si riferisce ai lavori del così detto Rio di Mogoro pei quali si è preventivata una spesa di L. 1.250.000.

Deve pronunziarsi su di esso il Consiglio Superiore dei LL.PP. e pende la proposta di appaltarne un primo stralcio per L. 650.000 apportando così un beneficio ben notevole a tutta la parte bassa e promontorio della prov. di Cagliari.

Nella provincia di Sassari, poi, si inizierà quanto più presto è possibile, la bonifica dello stagno di Calik.

Resta ancora da studiare la sistemazione del fiume Coghinas. Le bonifiche per la Sardegna, secondo i calcoli preventivi che servirono di base ai provvedimenti a favore dell'isola, ammontano alla bella cifra di L. 23.194.050 di cui

L. 16.307,100 per la prov. di Cagliari e

L. 6.886.950 per quella di Sassari. Per la sistemazione idraulica le somme bilanciate ammonterebbero a L. 15.367.500 di cui

L. 12.567,500 per la prov. di Cagliari e

L. 2.800.000 per il Capo di Sopra (Sassari).

Ministero Pubblica Istruzione

Istruzione primaria.

A sostituire nella carica di direttore generale dell'Istruzione primaria il comm. Corradini, di recente nominato Consigliere di Stato, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro on. Grippo, ha deliberato di sottoporre alla firma reale la nomina del comm. Antenore Cancellieri, capo divisione nel Ministero e attualmente Capo di gabinetto del Ministro.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Ministro on. Cavasola si è recato, per la prima volta, dopo la malattia, al Ministero ed ha ricevuto i funzionari per gli auguri del capo d'anno.

I depositi delle Casse di risparmio.

Il Ministero comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi delle Casse di risparmio ordinarie durante lo scorso mese di ottobre.

Credito dei depositanti al 1° Ottobre 1915.		
Depositi a risparmio	L.	2,406,483,786
id in conto corrente	»	122,456,409
id. su buoni fruttiferi	»	74,946,454
Versamenti eseguiti durante ottobre		
Depositi a risparmio	L.	116,780,363
id in conto corrente	»	44,348,767
id su buoni fruttiferi	»	6,436,845
Rimborsi durante il mese di ottobre.		
Depositi a risparmio	L.	83,700,496
id in conto corrente	»	36,326,874
id su buoni fruttiferi	»	4,963,589
Credito depositanti al 31 ottobre 1915		
Depositi a risparmio	L.	2,439,523,533
id in conto corrente	»	130,478,302
id su buoni fruttiferi	»	76,419,710
Differenza fra i depositi al 1° e al 31 ottobre.		
Depositi a risparmio	L.	33,059,767
id in conto corrente	»	8,021,893
id su buoni fruttiferi	»	1,473,256

L'ammontare complessivo dei depositi delle Casse di risparmio ordinarie è salito durante il mese di ottobre da L. 2,603.886.629 a L. 2.646.421.545 con un aumento di L. 42.554.916.

L'aumento totale dalla fine di maggio 1915 alla fine di ottobre è stato di oltre 153 milioni.

Ministero Poste e Telegrafi

Telegrammi per l'estero.

Dal primo gennaio è riammesso l'uso dell'indirizzo convenuto nei telegrammi diretti agli Stati Uniti dell'America del Nord ed ai possedimenti inglesi e francesi extraeuropei, nonchè nei telegrammi diretti all'Eritrea ed alla Somalia italiana.

Detti telegrammi vengono accettati a condizioni però che gli indirizzi adotti risultino registrati negli uffici di destinazione anteriormente al 1° luglio 1914, e perciò, mentre si raccomanda ai mittenti di usare unicamente indirizzi che corrispondano a tale condizione, si avverte che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato corso dei telegrammi ove si per cause dipendenti dalla irregolare od intempestiva registrazione dell'indirizzi adottati.

NUOVI UFFICI

Poste. — Aperta al pubblico servizio la ricevitoria postale di Miracoli (Pr. di Chieti).

Elevata dalla 3ª alla 1ª classe la ricevitoria postale telegrafica di Furci Siculo (Pr. di Messina).

Id. id. id. Milocca (Pr. di Caltanissetta).

Aperta al pubblico servizio la collettoria postale di Pietradefusi alla dipendenza della ricevitoria di Dentecane (Pr. di Avellino).

Istituita ricevitoria postale a Gramolo di Zulgiano (Pr. di Vicenza).

Id. id. id. a Corte dei Cortesi (Pr. di Cremona).

Id. id. id. a Fegotto (Chiaramonte Gulfi) in Pr. di Siracusa.

Fonotelegrafi. — Istituita ricevitoria fonotelegrafica a Lunatola da collegarsi con la ricevitoria fonotelegrafica di Castelmozzone (Pr. di Benevento).

Aperta id. id. San Sumino collegata alla ricevitoria telegrafica di Vallo della Lucania (Pr. di Salerno).

Id. id. Casavecchia id. id. Pievetorina (Pr. di Macerata).

Telefoni. — Aperte al pubblico servizio i posti telefonici di Antignano e di Cortanze in estensione della rete urbana di Asti (Pr. di Alessandria).

Id id. Rescaldina, id. id. Legnano (Pr. di Milano).

Id. id. Pontecagnano id.id. Salerno.

Id. id. Civitale id. id. Lecco (Pr. di Como).

Autorizzata estensione rete telefonica urbana di Lovere al Comune di Bossico (Pr. di Bergamo).

Informazioni estere

Austria Ungheria e Stati Uniti

PER L'AFFONDAMENTO DELL'«ANCONA».

(S) **Amsterdam, 31.** — Secondo un telegramma da Vienna il Governo austro-ungarico nella sua risposta alla seconda Nota degli Stati Uniti relativa all'*Ancona*, si dichiara interamente d'accordo con il Gabinetto di Washington sul punto che le leggi sacre dell'umanità debbono essere rispettate anche durante la guerra, ed afferma che durante questa guerra esso ha dato numerose prove dei suoi sentimenti umanitari.

Il Governo austro-ungarico – aggiunge la Nota – non può che aderire interamente al principio che le navi commerciali nemiche non saranno distrutte prima che i passeggeri siano al sicuro, purchè tuttavia esse non cerchino di sfuggire o di resistere.

L'assicurazione che il Governo degli Stati Uniti annette importanza al mantenimento delle buone relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e gli Stati Uniti trova un'eco calorosa presso il Governo austro-ungarico che è sempre desideroso di rendere tali relazioni più cordiali.

La Nota espone quindi le circostanze dell'affondamento dell'*Ancona* pretendendo di riversare sul l'equipaggio del piroscafo una parte della responsabilità della perdita delle vite umane.

Riconosce però che il comandante del sottomarino non prese sufficientemente in considerazione il panico che regnava fra i passeggeri che rendeva il loro imbarco ancora più difficile e che il comandante stesso trascurò di attenersi allo spirito delle istruzioni ricevute le quali ordinano agli ufficiali della marina austro-ungarica di non rifiutare assistenza a coloro che si trovano in pericolo anche se si tratta di nemici.

Detto ufficiale è stato pertanto punito per aver violato le istruzioni da applicare in casi simili.

La Nota conclude che, in considerazione di queste circostanze, il Governo austro-ungarico non esita ad adottare l'attitudine appropriata ed indennizzerà i cittadini americani colpiti dal naufragio. Ma per quanto riguarda i tiri giustificati contro una nave che cercava di fuggire, il Governo austro-ungarico non può essere responsabile, come non può esserlo pei danni derivanti dall'imbarco precipitato nei canotti.

Il *Governo* austro-ungarico spera che il Gabinetto di Washington sarà in grado ed avrà il desiderio di comunicare le informazioni necessarie in proposito. Ma se le prove necessarie mancassero e se il Governo americano non conoscesse i particolari del modo in cui i cittadini americani subirono i danni, il Governo austro-ungarico, considerando questo incidente altamente increscioso dal punto di vista umanitario; mosso dal desiderio di manifestare ancora una volta i suoi sentimenti amichevoli verso gli Stati Uniti sarebbe pronto a passar sopra alla mancanza di testimonianze ed a versare indennità per i danni le cui somme possa essere nettamente accertata.

Considerando l'incidente dell'*Ancona* come chiarito, il Governo austro-ungarico si riserva di discutere in seguito le difficili questioni internazionali connesse con la guerra dei sottomarini.

IL TESORO DELLA SERBIA IN FRANCIA.

(S) **Tolone, 31.** — E' arrivato l'incrociatore che portava a bordo il tesoro della Serbia ed i membri della Legazione russa in Serbia.

Il tesoro serbo è stato inviato a Parigi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 30.** — La Conferenza dei labouristi; alla quale aderiscono l'ufficio parlamentare delle *Trade Unions*, la commissione esecutiva del gruppo labourista al Parlamento e il Comitato Direttivo della Federazione generale delle *Trade Unions* si è riunita; nel pomeriggio, sotto la presidenza del Ministro Henderson.

La Conferenza ha ritenuto che la decisione del Gabinetto di presentare mercoledì prossimo un bill che impone il servizio militare obbligatorio alla categoria dei celibi, ha sollevato una questione così grave che dovrà essere sottoposta alle deliberazioni di una conferenza plenaria dei rappresentanti di tutto il movimento operaio britannico. Questa avrà luogo a Londra il 6 gennaio prossimo.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 31.** (*Uff.*) — In un recente combattimento alla fronte meridionale le truppe russe si sono impadronite di un ordine del giorno che il comandante del 19° regg. degli *honved*, colonn. Seiss, diresse il 18 agosto 1915 ai suoi soldati in occasione della diserzione del cadetto, di origine italiana, Imprioco.

Il col. Seiss, qualificando di coraggio tutti gli italiani, anche quelli che prestano servizio nell'esercito austro-ungarico, ordina semplicemente di fucilare ogni soldato e ufficiale subalterno o superiore italiano; il cui contegno sembri sospetto.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per lunedì, 3 gennaio, a lire 122,23.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 gennaio a tutto l'8 gennaio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 122,23.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 31 dicembre 1915.

Il Ministero del Tesoro, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 dicembre 1915 da valere per il giorno 31 dicembre 1915.

Parigi	112,75 ½
Londra	31,26
Svizzera	125 41 ½
New-York	6,50 ½
Buenos Aires	2,75 ½
Lire oro	121,73 ½

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° ott. 1914 (accertato il giorno 30 dicembre 1915)

Piazze	Chèque *Denaro*	Chèque *Lettera*	Versamento *Denaro*	Versamento *Lettera*
Parigi	112.60	112.80	112.70	112.90
Londra	31.26	31.30	31.29	31.33
Svizzera	125.20	125.70	125.40	125.90
New York	6.56	6.60	6.58	6.61
Buenos Aires	—,—	—,—	—,—	—,—
Cambio dell'oro	121.25		121.75	

BORSA DI PARIGI

		30	31
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	63.75	63.75
Rend. franc. 3% ammort. antica	»	70.25	72.25
Rend. spagnuola esterna 4 %	»	87.05	87.70
Portoghese nuovo	»	—,—	58.50
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	84 —	— —
Banca di Francia	»	4290 —	4290 —
Crédit Lyonnais	»	935 —	938 —
Banca Commerciale Italiana	»	820 —	— —
Andalous	»	314 —	316 —
Obblig. Lombarde antiche	»	172.—	171.80
Nord Espagne	»	403 —	403 —
Saragozza	»	396 50	398 —
Rio Tinto	»	1515 —	1518 —
De Beers	»	283 —	280.—
Geduld	»	48 —	—,—
Gold Fields		33.50	—,—
Cambio su Italia	fr. 87.60 a 89.50 – 87.60 a 89.50		
Chèques su Londra	fr. 27.72. 27.82. – 27.70. 27.80		

Prezzi di compensazione e riporti.

		31 Compensaz.	31 Rip.
Rendita francese ½ % perpetua	L.	63.75 dep.	0.05
Id. francese 3 % amm. antico	»	72.35	0.08
Id. spagnuola unificata	»	83 —	0.17
Id. spagnuola esterna 4 %	»	87.40	pari
Id. ungherese 4 %	»	83 20	0.12
Id. Italiana 3.50 %	»	78.60	0.12
Banca di Parigi	»	860 —	1.90
Credito Fondiario	»	630 —	3.—
Banca Commerciale Italiana	»	820 —	1.16
Azioni Suez	»	4000 —	8.70
Ferrovie meridionali a termine	»	451 —	L.—
Società Alti Forni Piombino	»	65.—	0.18
Rio Tinto	»	1518 —	3.30

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA BUTTERICK — Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA MODA BUTTERICK — Italia . . . . Anno L. 21,50 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 45,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 13-34.
Tariffa 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	9.35	13.40	14.10	16.20
					18.—	19.50	20.10
Pisa-Torino	7.35	8.30		13.35	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		12.30	14.05	18.05 b	22.50	
Firenze-Milano	6.—	9.10	14.05	18.5	18.25 c	21.5	22.50
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare A.	6.0 e)	8.5	13.—	18.30 e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10		18.60	20.10	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.10				
Velletri				20.35	feriale	21.35	festiv.
Fiumicino	6.40		7.30	13.35	19.6	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

a) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.22		12.—	14.35	17.25
				20.20	22.15	22.50	
Torino-Pisa	1.—	6.30	8.35		16.40	19.30	21.35
							23.60
Ancona-Foligno		7.16		10.40 b	14.20	19.30	23.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.15	16.30	19.5	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		9.30					
Castellammare A.			8.30 e	7.30	13.—	20.15	23.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	3.—	11.30			feriale		
Frascati	7.30	9.00	14.55		20.55	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		16.10		20.40	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.30	16.40	21.35	21.35 d		
Subiaco-Mandela	6.30		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati): 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 16.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer.*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.50 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 —, 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 5.30 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.55 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.*, limitata a Genzano) — 20.35 (*fest.*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 5.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest.*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40 — 19.10.

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.50 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest*) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.50 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.30 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.18 (*fer.*; limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.45 — 7.22 — 8.24 — 9.49 — 9.30 — 10.45 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.45 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (*fest*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata 16.5 — 7 — 7.35 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festive					
Roma	—	6 —	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. K. 18	—	6.40	7.19	—.—	12.46	19.6
Bagni	—	—	7.31	10.15	13.—	19.21
V. Adriana	—	—	7.43	10.35	13.20	19.38
Tivoli	—	—	8.4	11.00	13.37	19.54
	Misto feriale					Festive
Tivoli	—	7.10	10.20	13.5	16.35	—
V. Adriana	—	7.22	10.36	13.19	16.48	—
Bagni	—	7.36	10.52	13.32	17.1	—
Scamb. K. 18	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	—
Roma	8.5	8.32	11.58	14.28	18.—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.50 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.38 (via Albano) 11.44 - 17.53 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.23 - 18.25
Arrivi a Roma 8.41 - 13.3 - 18.41 - 21.25.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma 6.5 — 9. — — 17.—
Arrivi a Roma 8.40 — 16.40 — 19.40.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915 - 1916.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

13ª Decade - dal 21 al 30 novembre 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze —	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze —
Chilometri in eserc.	14.070 (*)	13.906 (*)	+ 173	23	23	—
Media	14.052	13.876	+ 176	23	23	—
Viaggiatori	7.000.000 —	5.477.552.15	+ 1.522.447,85	7.500 —	7.357,92	+ 142.08
Bagagli e cani	190.000 —	198.558.62	— 8.558.62	320 —	305.01	+ 14,99
Merci a G. e P. V. A.	2.500.000 —	1.839.995.84	+ 660.004,16	4.200 —	4.086.39	+ 113.61
Merci a P. V.	10.226.000 —	8.115.972.09	+ 2.110.027,91	6.980 —	6.267,98	+ 712.02
TOTALE	19.916.000 —	15.632.108,70	+ 4.283.891,30	19.000 —	18.017,30	+ 982.70
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 novembre 1915.						
Viaggiatori	88.500.000 —	88.033.653,45	+ 466.346.55	56.900 —	67.314,61	— 10.414.61
Bagagli e cani	2.480.000 —	3.494.139,02	— 1.014.139.02	2.820 —	3.813,05	— 993.05
Merci a G. e P. V. A.	40.840.000 —	25.269.616.16	+ 15.570.383.84	38.300 —	34.454,13	+ 3.845.87
Merci a P. V.	128.151.000 —	107.155.605.66	+ 20.995.394,34	74.980 —	56.445,10	+ 18.534.90
TOTALE	259.971.000 —	224.853.015,19	+ 35.117.984.81	173.000 —	162.026,89	+ 10.973,11

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr. —	Definitivi eserc. prec. —	Differenze —
della decade	1.413,67	1.124,12	+ 289,75
riassuntivo	18.571,90	16.204,45	+ 2.367,35

(*) Esclusi: la linea Cerignola Staz.-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Domodossola-Domo Lago.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILI lire 6000 — 1 % mese garantite pegno - oppure 6 % annuo garantite ipoteca — Esclusi affari dubbii, anonimi, mediatori — Dirigere offerte concrete, dettagliate: Vilner Renato — Posta — Roma. 1346

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, sedici vani; viale alberato, fontane, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene; automobile stazione. Rivolgersi proprietario. Via Principe Amedeo 47. Roma. 1337

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

SOFFERENTI AI PIEDI. Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico cura e guarisce le alterazioni dell'epidermide volgarmente dette calli, guarisce le unghie incarnate senza operazioni. Applica isolatori di propria invenzione atti a correggere le deformità causate dalle cattive calzature e dalla gotta.

Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. piazza S. Eustacchio 83 p. 1° Telefono 29-38.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 00

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. E. dopo anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 28 int. 8.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini Via Quattro Fontane n°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora: con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 8 1345

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali